

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei Comuni dell'Hinterland Pescaresc
Iscritto al Registro Naz.le della Stampa Rep. n° 5438 del 19.11.96
Anno XI - N° 44 - Aprile 1998

Direttore Editoriale: Luigi Ferretti
Direttore Responsabile: Gianfranco Fumarola
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. 45% - Art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Filiale di Pescara
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

Pianella La soppressione della Pretura e il destino delle aree interne

di Luigi Ferretti
Inutile negarlo, l'istituzione della Sezione staccata del Tribunale a Penne, con la relativa soppressione della Pretura a Pianella, a noi che abitiamo nei comuni della zona collinare dell'hinterland pescaresc ha dato fastidio. E non per spirito di campanile (un pizzico, ovviamente, ce n'è) ma soprattutto per la oggettiva difficoltà costituita dalla scarsità di collegamenti pubblici con Penne e dalle caratteristiche della SS 81 che evidentemente è tutt'altra cosa dall'asse attrezzato di cui ci serviamo quotidianamente per raggiungere Pescara.
Tuttavia l'istituzione del-
(continua a pag. 3)

Riformare la Giustizia, si può, si deve

di Franco Corleone
Sottosegretario di Stato
Ministero di Grazia e Giustizia
La recente approvazione del provvedimento che istituisce il giudice unico di primo grado rappresenta un primo, significativo tassello nel progetto complessivo di riforma del pianeta giustizia nel nostro paese.
In questi due anni, infatti, il governo ha lavorato intensamente per mettere a punto provvedimenti che agiscono sui nodi fondamentali del funzionamento della macchina giudiziaria. Riforme strutturali e non interventi "tampone", capaci di offrire alle persone che agiscono per far valere un diritto una risposta in tempi ragio-
(continua a pag. 3)

Un patrimonio archeologico a Follonica, Casali e Fonteschiavo Nocciano, i segni della Storia

Una "città archeologica" che potrebbe diventare un'interessante meta turistica



Nocciano. Gli scavi archeologici.

I resti di una villa romana, venuti alla luce nel 1995 in occasione dei lavori per il metanodotto, si aggiungono ad una necropoli rinvenuta nel 1927 e a un'altra villa scoperta nel 1931 e lasciano intravedere una "città archeologica che potrebbe costituire per Nocciano una forte attrattiva turistica. Ripercorriamo con l'aiuto del Centro Studi la storia del paese e del suo prezioso passato romano.

NOCCIANO AL TEMPO DEGLI ITALICI

Nell'accingerci a narrare per grosse linee la vicenda storica di Nocciano è necessario premettere che essa non si può comprendere a fondo se non considerando il contesto storico della regione e delle città vicine, Penne e Chieti in modo
(continua a pag. 8)

SOMMARIO

- 1890: "Ministro, la Pretura di Pianella non si tocca!" a pag. 2
- Alfiero Filippone: "Ecco come difendiamo la Pretura" a pag. 2
- Manuela Pierdomenico: "Ecco come abbiamo perso la Pretura" a pag. 2
- Pianella. La Pro Loco ha un nuovo presidente. a pag. 3
- Cepagatti. Lino Cantò: "Le case parcheggio saranno vendute" a pag. 10
- Rosciano. Le opere pubbliche realizzate e quelle in cantiere a pag. 11
- Catignano. Le opere pubbliche nel programma 1998 a pag. 12
- Villanova Calcio, un anno alla grande a pag. 13
- Moscufo. Hanno percorso 9 volte il giro della Terra a pag. 13

Pianella, 1890: Battaglia per la Pretura

Il Ministro di Grazia e Giustizia aveva disposto che si sopprimesse la Pretura di Pianella. Ecco come il sindaco Ettore De Sanctis, riuscì ad evitarlo.

A cura di Luigi Ferretti

Corsi e ricorsi storici. Più di un secolo fa la Pretura di Pianella doveva essere soppressa. Un ordine del giorno della Camera dei Deputati del 24 maggio 1888 invitava il Governo a presentare un disegno di legge per eliminare le Preture e i Tribunali. Il sindaco di Pianella, Ettore De Sanctis con il sostegno dei Comuni di Cepagatti, Moscufo, Rosciano e Spoltore e inviando al Ministro di Grazia e Giustizia un'appassionata difesa di cui riportiamo ampi stralci riuscì a spuntarla.
1991. La storia si ripete ma anche in quella occasione il sindaco Alfiero Filippone riesce a rintuzzare l'attacco. Ci racconta come andò.
1998. Il sindaco Manuela Pierdomenico dà l'assenso alla soppressione e ci spiega perché.
(A pag. 2)

Catignano Piermattei: "Io non mollo!"

Intervista di Giuliano Colaiocco

Recentemente si è verificato, all'interno della maggioranza che guida l'amministrazione comunale di Catignano, un avvicendamento con la revoca dell'incarico di assessore a Gabriele Piermattei e con la nomina, al suo posto, del Consigliere Francesco Lattanzio, entrambi rappresentanti del P.P.I.
Al riguardo siamo andati a sentire cosa ha da dirci uno dei due diretti interessati: Gabriele Piermattei.
(continua a pag. 12)

Moscufo Che fine hanno fatto i partiti?

di Francesco Baldassarre

La disaffezione della gente per la politica e la conseguente crisi dei partiti non sono certo una novità, tuttavia una situazione come quella di Moscufo, sul cui territorio non esiste nessuna forza politica organizzata (niente sezioni, niente circoli, niente organismi di partito di qualsiasi genere) è comunque particolare. Vale la pena allora sentire direttamente i cittadini di Moscufo per capire come secondo loro si sia arrivati a questa situazione.
(continua a pag. 7)

Cepagatti: "Noi delle case parcheggio..."

Tutti parlano delle case parcheggio come del problema più grosso di Cepagatti. Invece quelli che ci abitano ci hanno detto che...

Interviste di Francesco Baldassarre

Ogni qual volta si fa una lista dei problemi di Cepagatti uno dei posti in cima all'elenco è occupato dalla questione delle "case parcheggio", quelle case cioè di proprietà del Comune di Pescara nelle quali vengono sistemati, teoricamente in via provvisoria, molti di coloro che chiedono un alloggio all'Ente, soprattutto se nomadi. Generalmente l'argomento è affrontato esclusivamente come una "questione di ordine pubblico", per una volta però l'Officina ha cercato di porsi dall'altra parte, andando a sentire qual è l'opinione di chi vive in quelle case.
Il primo impatto chiarisce subito quello che probabilmente è il cuore del problema: lo spaccato che ci troviamo di fronte è quello tipico delle periferie urbane, niente a che vedere con quello che potrebbe essere un tranquillo quar-
(continua a pag. 11)

Rosciano Grano bollito e uova sode colorate. Torna la tradizione a Villa Badessa

di Giuseppe De Micheli

Come alcuni sapranno ed altri ignoreranno nel comune di Rosciano esiste da più di 250 anni un paese fondato da esuli albanesi, fuggiti dalla madrepatria invasa dai Turchi al quale fu dato il nome di Villa Badessa. Il patrimonio linguistico, culturale, artistico, favolistico, il rito religioso greco ortodosso che i coloni portarono con sé, dettarono per
(continua a pag. 11)

Villa Celiera scomparirà...

di Luisa Petrone

Nel piccolo paese di Villa Celiera, situato ai piedi dell'apennino Abruzzese, a 714 metri sul livello del mare e facente parte della Comunità Montana "Vestina", l'inesorabile spopolamento che aveva toccato l'apice negli anni '60, prosegue anche nel nostro tempo. Numerose sono le case abitate esclusivamente da ultrasessantenni.
Inevitabilmente al decesso dell'ennesima persona anziana si assiste alla chiusura di una nuova abitazione, che si spera
(continua a pag. 12)

FRATELLI PROVINCIALI
LAVORI E INFISSI IN LEGNO
Vico P° Via S. Lucia, 4 - Tel. 085/971518
PIANELLA

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
P.zza Garibaldi, 7
Tel. 085/972474
PIANELLA

PRODUZIONE E VENDITA MATERIALI INERTI E CALCESTRUZZI
VALLEMARE DI CEPAGATTI - Tel. 085/9700116

MASSOTERAPIA
di Antonio Pierdomenico
MASSAGGI TERAPEUTICI ED ESTETICI
Via S. Lucia, 62 - Tel. 085/972333
PIANELLA

AZIENDA AGRICOLA CHIARIERI
VINI D.O.C. E DA TAVOLA SPUMANTE BRUT OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
Via S. Angelo, 10 - PIANELLA
Tel. 85/971365 - 971891

CENTRO ARREDAMENTI
BRUNO DI PENTIMA
ARREDAMENTI SU MISURA - CONSULENZA E PROGETTAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
Vico III° Via S. Lucia, 3
Tel. 085/971366
PIANELLA

orlando del biondo
TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA
BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO
TELERIE IN LINO, MISTO LINO E COTONE
TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI
Via S. Lucia, 29/4 - Tel. 085/972362 - PIANELLA (PE)

LCM LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE TEL. 085/973244 **MOSCUFO** **LCM**

1890. Contro la soppressione della Pretura di Pianella Cepagatti, Moscufo, Pianella, Rosciano, Spoltore, unite: "La Pretura non si tocca!"

Ecco il documento che il Sindaco di Pianella De Sanctis inviò al Ministro

Eccellenza,
il Consiglio Comunale della Città di Pianella, in Provincia di Teramo, dopo l'ordine del giorno 24 maggio 1888 con quale la Camera invitò il Governo a presentare un disegno di legge per la soppressione delle Preture e dei Tribunali superflui al regolare andamento del servizio, preoccupato come tanti altri Consigli Comunali, nella riunione del 19 maggio 1889 deliberò di far voti al Governo del Re perchè non venisse soppressa la propria Pretura.

Quadro D		
Movimento della popolazione		
	1881	31.4.1890
Pianella	6.385	7.130
Spoltore	4.511	5.029
Cepagatti	3.431	3.879
Rosciano	2.669	3.014
Moscufo	2.143	2.255

terreno, operosità nei cittadini, e si ancora perchè alla fine si darà soddisfazione al voto emesso dal Consiglio Comunale di Moscufo nel 2 marzo 1875 e rinnovato nel 18 maggio 1890 per l'aggregamento di questo Comune al Mandamento di Pianella.

Il Comune di Moscufo, che conta 2.255 abitanti, posto a pochissima distanza da Pianella, con cui ha continui rapporti d'interessi, fece parte di questo Mandamento fino al 1811 e ne fu disgiunto quando l'arbitrio e il favoritismo imperavano. Ora ridomanda l'aggregamento... (omissis). Accresciuto della popolazione del Comune di Moscufo il Mandamento di Pianella sarà il terzo della Provincia.

(omissis)
Buone sono le condizioni economiche della popolazione del Capoluogo e degli altri Comuni del Mandamento di Pianella, come pregevoli le qualità morali. (omissis).

Basta far rilevare soltanto con i dati precisi del Catasto che:
1. La Città di Pianella
a) A' un territorio coltivato di Ett. 4.570, posseduto da 904 proprietari;

b) A' un numero di case urbane di ben 498 (omissis)
2. Che il Comune di Cepagatti:
a) A' un territorio posseduto da 611 proprietari;

b) A' 266 case urbane; (omissis)
3. Che il Comune di Spoltore
a) A' un territorio coltivato di Ett. 3.419 posseduto da 783 proprietari;

b) A' 496 case urbane; (omissis)
3. Che il Comune di Moscufo:
a) A' 349 proprietari di terreni;
b) A' 158 case urbane; (omissis)
4. Che il Comune di Rosciano:
a) A' un territorio posseduto da 770 proprietari;

b) A' 431 case urbane; (omissis)
Condizioni climatologiche, ordinari rapporti d'interessi comparativa importanza dei centri di popolazione

Le condizioni climatologiche dei diversi del paese del Mandamento sono buone: il clima v'è dolce e temperato, e l'aere purissimo e salutare.

Tutti gli abitanti dei paesi limitrofi hanno con Pianella rapporti vivissimi d'interessi, perchè è il luogo di ordinario loro convegno per i bisogni delle vite e per ogni altro loro interesse economico e morale.

All'antico e rinomato mercato, istituito fin dal 1662, che si tiene a Pianella in ogni venerdì, affluiscono persone da tutti i paesi circoscriviti e da quelli delle Province di Aquila e di Chieti. Vengono per negoziarvi i prodotti del suolo, ed a fornirsi delle sostanze di prima necessità, che qui si ottengono a vantaggiose condizioni.

A dare un'idea dell'importanza di tale mercato basta riflettere (omissis) ...che da una statistica dell'anno scorso 1889 risulta che furono venduti 6.309 pecore, 5890 agnelli, 630 maialetti, 1.340 maiali grassi, 236 capre; che vi si esporta da 5 a 13.000 uova, da 200

a 1.000 paja di polli in ciascun mercato....

Le fiere che si succedono in luglio, agosto, settembre e novembre hanno rinomanza incontestata. A quella di settembre accedono forestieri dalle Puglie, Calabrie, Marche, ecc., ed il Comune per sola taxa di posteggio, concessa per la riscossione in appalto, vi ritrae 2.400 lire!

E' anche sede di mercato di olive, che qui è prodotto abbondantissimo. La Casa Gaglio di S. Remo vi manifattura una notevole quantità d'olio, che nelle piazze liguri viene classificato per Prima qualità doppia A.

La notevolissima importanza del mercato, delle fiere e dell'attivo commercio dà vita in Pianella a 5 alberghi, 20 osterie e 18 traini da trasporto.

Pianella ha servizio postale con doppia corsa giornaliera ed è solo Ufficio Telegrafico del Mandamento. Il movimento dell'Ufficio Postale supera le 131.000 lire per vaglia e la Cassa di Risparmio le 19.000 lire. Ha inoltre importante e redditizio Ufficio di Registro. Ha una Banca Popolare Cooperativa, una fiorentissima Società Operaia di Mutuo Soccorso, una Banda Musicale che ha meritata riputazione in molte Città d'Italia; scuole elementari complete, e tutto infine che serve alla vita comoda.

Donde non dimande di magistrati per essere traslocati in altri siti. L'attuale Pretore infatti vi risiede da 11 anni.

Pianella, che uguaglia Castellammare in popolazione, e supera Catignano e Loreto Aprutino, è al centro del suo Mandamento, ed è la sola e più importante Città di tutti i Capoluoghi di Mandamento circoscriviti.

(omissis)
Eccellenza,
nessuna Pretura sarà soppressa se non sia dimostrata ch'è inutile. Queste parole autorevoli, pronunziate da V.E. alla Camera, sono di conforto e di arra sicura alla Giunta Comunale di Pianella che la propria Pretura sarà conservata.

Dalle cose discorse appare che per numero d'affari, quantità d'abitanti, condizioni prospere di questi e loro qualità morali, per viabilità, per centralità, per legami d'interesse che uniscono i diversi Comuni al Capoluogo, e per storica importanza questo, stato sempre sede di giustizia, siano dimostrate la utilità non solo, ma la necessità ancora di conservare la Pretura di Pianella.

L'esame, la valutazione ed il giudizio delle ragioni e dei legittimi interessi di Pianella sono affidate all'E.V., di cui son note la scrupolosa coscienza e la mente eletta ed investigatrice: ciò accresce la fiducia nella Giunta Comunale di Pianella.

Potrà questa temere, che per appagare un'aspirazione non giusta d'un paese limitrofo sieno i suoi diritti acquisiti manomessi e calpestati?

Si ha troppa fede nelle istituzioni, in chi è chiamato a far rispettare la legge, e nel proprio buon diritto per avere siffatti timori.
Pianella, 25 luglio 1890

Il Sindaco
Ettore De Sanctis

- Gli Assessori
1. Barone Gaetano Tedesco
 2. Giuseppe Mariotti
 3. Silvestro Pittoni
 4. Avv. Giuseppe Ferrara

L'ex Sindaco Alfiero Filippone: "Ecco come difendemmo la Pretura"

Ex sindaco Alfiero Filippone come riusciste all'epoca a rintuzzare il disegno di sopprimere la Pretura?

Mi mossi su due direttive: la prima verso Roma. Tramite un giudice pianellese, il dr. Speranza fummo introdotti nel Palazzo e potemmo spiegare con i dati alla mano, a chi aveva il potere di decidere, quanta e quale fosse l'attività svolta dalla pretura di Pianella e come fosse assurda l'ipotesi di soppressione. La seconda a Pianella mobilitando l'opinione pubblica, riunendo il consiglio comunale con una seduta ad hoc e con il coinvolgimento di tutti i 13 Comuni del circondario compresi nella giurisdizione della nostra pretura.

E tutti i 13 Comuni sostennero Pianella?

Certamente, e con convinzione. Ed oggi non poteva essere ripercorsa la stessa strada?

Evidentemente all'interno di qualche partito ha prevalso la volontà di penalizzare, anzi di offendere, Pianella e di premiare altri paesi. Il Comune di Penne vuole vantare a tutti i costi una leadership nell'area vestina che invece per tanto tempo ha dovuto condividere con Pianella. Così dovrebbe continuare ad essere, invece la presenza, in questo frangente, di qualche politico di peso a Penne sta facendo la differenza.

Intendi dire che la scelta di trasferire a Penne le competenze della pretura di Pianella potrebbe essere stata segretamente contrattata a livello politico?

Non lo escludo, visto che a breve scadenza ci sono appuntamenti elettorali provinciali e regionali... Ma questo accordo, se accordo c'è stato, avrebbe dovuto coinvolgere anche i politici pianellesi...

Vorrei essere preciso. A livello istituzionale non c'è stata, con ogni probabilità, coscienza dei giochi che sono stati fatti. A livello politico, invece, o almeno a livello di chi ancora tiene i fili della politica pianellese, questo coinvolgimento forse c'è stato.

Il provvedimento di soppressione disposto dal governo quindi avrebbe potuto dare esiti diversi se i "giochi politici" fossero stati fatti per mantenere la pretura a Pianella?

Parlano i fatti: è già successo nel 1890 come si può rilevare dalla "Memoria per la Sede di Pretura di Pianella - Provincia di Teramo" elaborata dall'allora sindaco Ettore De Sanctis che riuscì a sventare il piano di soppressione. E' successo quando ero sindaco io, pochi anni fa. Poteva succedere anche oggi... Chi non conosce questi fatti farebbe bene ad informarsi.

La soppressione della Pretura è un cattivo segnale per Pianella...

Si, e sono molto preoccupato perchè se la volontà e la capacità di difendere la nostra comunità garantendo la conservazione dei servizi esistenti, e l'istituzione di nuovi, è quella dimostrata fino ad oggi non posso fare altro che rivolgere un caloroso invito a chi rappresenta le istituzioni cittadine a riprendersi il primato sui "giochi politici".

I mestieri a Pianella nel 1890

Proprietari.....	1321
Medici-Chirurghi.....	4
Avvocati e patrocinatori....	3
Veterinari.....	1
Notai.....	1
Farmacisti.....	2
Geometri.....	2
Maestri.....	7
Sacerdoti.....	9
Impiegati Governativi e Comunali.....	21
Commercianti.....	18
Industriali.....	157
Merciaiuoli.....	20
Agricoltori.....	694
Agenti di campagna.....	36
Mezzadri.....	1905
Affittuari.....	103
Muratori e manuali.....	21
Sarti.....	82
Fabbri Ferrai.....	12
Falegnami.....	22
Tappezziari.....	1
Pittori.....	4
Bottai.....	4

Il sindaco Manuela Pierdomenico: "Ecco come l'abbiamo persa"

Come è potuto accadere che Pianella abbia perduto la Pretura e per giunta con il consenso del suo sindaco? E' stato questo l'interrogativo che all'indomani della riunione in Provincia che aveva sancito l'accorpamento di Pianella al circondario della "Sezione distaccata del Tribunale" di Penne è circolato in paese fra incredulità e moti (pochi) di rabbia.

Abbiamo girato la domanda alla diretta interessata, il sindaco Manuela Pierdomenico che ha così spiegato l'accaduto: "Come tutti sapranno - ha detto il sindaco - un provvedimento del Governo ha stabilito l'abolizione delle preture con l'istituzione delle Sezioni Distaccate del Tribunale che ne hanno assunto le funzioni. Di fronte ad un atto deliberato dal

Governo non sembravano esserci grossi margini di manovra, al punto che sia la Pretura di Pianella che quella di Penne erano interessate dalla soppressione".

"Nel clima di rassegnazione che circolava attorno all'argomento un giorno ho ricevuto, insieme a tutti i sindaci, una convocazione d'urgenza in Provincia su iniziativa del presidente Luciano D'Alfonso e del sindaco di Penne, Lucio Marcotullio".

"Qui ci è stata illustrata una proposta - continua Manuela Pierdomenico - che prevedeva la possibilità di salvare almeno una sede pretorile, ovvero una Sezione distaccata del Tribunale, da ubicare nell'entroterra della provincia di Pescara a condizione che i Comuni, unendosi, riuscissero a raggiungere un quorum che, se non ricordo male, si aggirava sui 50.000 abitanti".

"Il comune individuato - prosegue il sindaco - era quello di Penne e per raggiungere il quorum era necessaria l'adesione di tutti i comuni dell'area collinare e montana. Di fronte ad una impostazione del genere, formulata senza che fossimo stati informati a priori, ogni sindaco è stato chiamato ad esprimersi sapendo che sarebbe bastato che un solo Comune si tirasse indietro per far cadere anche l'unica possibilità di lasciare a Penne la Sezione distaccata del Tribunale".

"Io ho aspettato per pronunciarmi alla fine, ma dopo aver visto i comuni dell'area vestina più vicini a Penne dare il loro consenso, dopo aver verificato che nemmeno da parte dei comuni a noi più vicini la proposta veniva contrastata, non ho potuto fare altro che dare il mio assenso non prima di aver stigmatizzato il merito della proposta e il metodo adottato che di fatto ci escludevano dalla possibilità che fosse il nostro comune ad essere sede della Sezione".



Manuela Pierdomenico



Alfiero Filippone

Le delibere di Moscufo e Rosciano COMUNE DI MOSCUFO

SESSIONE STRAORDINARIA

Tornata del 2 del mese di Marzo anno 1875

Presidenza del Sig. De Collibus Fido, Assessore Anziano
funzionante da Sindaco pel titolare impedito

L'anno mille ottocento settantacinque il giorno due Marzo in Moscufo, e nella sala delle adunanze consiglieri.

Adunato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, in seguito ad autorizzazione della Regia Sotto Prefettura in data de' 23 Febbraio N° 584, ed ai sensi della Legge 20 Marzo 1865, procedutosi all'appello nominale, sono presenti i Sig. Consiglieri 1° De Collibus Fido - 2° Coletta Pietro - 3° Tatone Francescopaolo - 4° Pietropaoli Agostino - 5° Cappelli Giuseppe - 6° Tatone Liborio - 7° Pietropaoli Luigi - 8° Tatone Bartolomeo - 9° Tatone Domenico - 10° Giangiacomo Giuseppe - 11° Pietropaoli Francesco.

Trovato legale il numero degli intervenuti per la validità delle deliberazioni in prima convocazione, il ff. di Sindaco, assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno reca il seguente

Oggetto

Separazione del Comune di Moscufo dal Mandamento di Loreto Aprutino ed aggregazione a quello limitrofi di Pianella

IL CONSIGLIO

A voti unanimi accetta la proposta - La seduta è levata alle ore cinque pomeridiane.

DELIBERAZIONE N° 195

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROSCIANO

OGGETTO - Voto di adesione per la pretura di Pianella

Sessione ordinaria di Primavera.
Prima Convocazione - Seduta pubblica.

Regnando S.M. UMBERTO I
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno milleottocento novanta il giorno 29 del mese di Maggio alle ore 10 ant., nella consueta Sala delle adunanze Consiglieri in Rosciano (omissis) sono intervenuti i Signori:

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| 1. De Iulius Giuseppe | ASSENTI |
| 2. De Iulius Antonio | |
| 3. Filippone Giovanni | 1. Battistone Davide |
| 4. Filippone Vincenzo | 2. Bucciarelli Francesco |
| 5. De Fabbriiis Enrico | 3. De Nicola Francesco |
| 6. De Fabbriiis Angelo | 4. Pietrangoli Raffaele |
| 7. Tassone Giuseppe | 5. Martinetti Domenico |
| 8. Tassone Giovanni | 6. D'Andrea Domenico |
| 9. Baldassarre Antonio | |

Il Consiglio

Visti i precedenti (omissis) considerando però che a norma della Legge testè approvata la Pretura di Pianella offra tutti i requisiti per la sua conservazione:

All'unanimità delibera

Far voti al governo del Re che il Comune di Rosciano rimanga aggregato all'attuale Mandamento di Pianella

Emmegi MARKET PIANELLA
Via Verrotti, 4 - Tel. 085/971878

MACELLERIA CERASA SILVIO
V.le R. Margherita, 50
Tel. 085/972553
PIANELLA

Cerratina, le iniziative dell'associazione "Il Filo dei Ricordi" tesse il suo programma

L'Associazione Culturale "Il Filo dei Ricordi" di Cerratina, presieduta da Filomena Monte Fellegara ha elaborato il programma delle attività che verranno svolte nel corso del 1998.

Fra queste figura il completamento della ricerca sul territorio di Pianella circa le usanze del fidanzamento, del matrimonio, della riuscita, nel periodo compreso fra gli anni '40 e '50.

L'avvio di una ricerca sulle tematiche del lavoro femminile in campagna (anni '40, '50, '60) con particolare attenzione alla coltivazione delle olive e del tabacco.

La realizzazione di laboratori di cucito, di maglia e ricamo rivolti ai ragazzi del luogo.

Iniziativa di collegamento con progetti di educazione all'immagine nel Circolo di Pianella con classi e/o plessi di scuola elementare.

Mostre di fotografie scattate a Villa Obletter quali documenti degli abiti sfilati nella manifestazione del 10 settembre 1997 eventualmente con dibattiti sulla famiglia congiunta.

Gite d'istruzione nella Regione e all'esterno con particolare interesse per le zone terremotate delle Marche, utili per un collegamento fattivo con realtà associative analoghe, desiderose di tutelare e di promuovere l'artigianato artistico (Offida, Pescocostanzo, Guardiagrele, Bucchianico, Lanciano, Canzano, Osimo, Tolentino, Fabriano, ecc.)

L'organizzazione di un concorso fotografico sul tema "Graffiti volti" in collaborazione con l'ATERNUM Fotoamatori abruzzesi di Pescara, al fine di evidenziare le risorse ambientali del luogo e di valorizzare le risorse umane del territorio.



Cerratina. Filomena Monte Fellegara con alcune collaboratrici

(continua dalla prima pagina)

...il destino delle aree interne

la Sezione del Tribunale nella città vestina risponde ad una logica incontestabile di decentramento: è un servizio in più di cui i cittadini della zona pedemontana potranno avvalersi senza essere costretti a raggiungere Pescara per risolvere le loro questioni giudiziarie.

Ma sicuramente chi ne trarrà più vantaggio sarà Penne, sulla quale convergeranno lavoratori e utenti creando quell'indotto economico e commerciale di cui prima beneficiava Pianella.

Sicuramente perché cessi il grido di dolore di Civitella, Villa Celiera, Montebello, Civitaquana, Catignano e di tutti i paesi pedemontani condannati fino ad oggi dalle leggi dell'economia e dalle ingiustizie della politica ad un progressivo ed inesorabile depauperamento, non basterà lo spostamento di una Sezione del Tribunale.

Probabilmente a un cittadino di Civitella o di Montebello avrebbe fatto più piacere recarsi in pretura a Pianella, per quelle poche volte che può necessitare in un anno, quando non nel corso di una vita, ma avere poi il posto di lavoro, sul quale si reca tutti i giorni, a un passo da casa.

Diciamo, allora, una cosa scontata, ma "repetita iuvant": se le opportunità di lavoro continueranno ad esistere solo lungo la costa o negli attuali conglomerati industriali e commerciali, quel cittadino di Civitella o di Montebello prima o poi deciderà di lasciare

il paese e di andarsene a vivere vicino all'azienda o a quell'ambito che gli dà occupazione.

Allora, per una Provincia che volesse davvero essere "amica delle zone interne" l'impegno non può essere che questo: pianificare l'uso del territorio per creare opportunità di sviluppo vicino alle comunità locali che più di tutte corrono il rischio dell'emarginazione e dell'abbandono.

Nel caso dell'istituzione della Sezione Staccata del Tribunale a Penne il territorio dei Comuni che prima erano compresi nel Mandamento della Pretura di Pianella, è stato usato per creare il bacino di utenza necessario a legittimare l'apertura del nuovo servizio, ma in verità addossando su Pianella, Cepagatti, Moscufo e paesi limitrofi il sacrificio che veniva risparmiato ai comuni vicini a Penne.

Cogliamo l'occasione, allora, per partecipare ai rappresentanti politici del Consiglio Provinciale e allo stesso Sottosegretario Franco Corleone, del quale pubblichiamo su questo numero del giornale un approfondito intervento sulla riforma della Giustizia, una preoccupazione: quale futuro aspetta i Comuni dell'interland collinare di Pescara? Saranno "serbatoio di abitanti" per l'Area Vestina, borghi lontani del contado di Penne, o periferia estrema dell'Area Metropolitana, borgate lontane dell'Urbe Dannunziata?

Luigi Ferretti

Pianella, rinnovate le cariche sociali Gianfranco Di Giandomenico alla guida della Pro Loco

Domenica 28 marzo, la Pro Loco di Pianella ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo presidente è Gianfranco Di Giandomenico; vicepresidenti sono Maria Pastore e Donato Di Domenico; la segretaria è Mira Cancelli; i consiglieri Vittorio Morelli e Pulcinella Antonio; i nuovi probi viri ed i nuovi revisori dei conti sono: Pierpaolo Di Rocco, Federico Di Rocco, Ronzone Nicola, Enrico Tascione, Giancarlo Bianchi e Piero Lancieri.

Per quello che riguarda in-

(continua dalla prima pagina)

vece il calendario delle attività, per adesso sono stati confermati solo gli appuntamenti principali, mentre eventuali altre iniziative saranno decise durante l'anno.

Le date sicure quindi sono: a maggio la 2ª edizione della Mostra dell'Artigianato; a luglio-agosto la 2ª edizione della manifestazione "Piazze e Cortili"; a ottobre una retrospettiva sul pittore pianellese Fulvio Viola; infine, sempre alla fine di ottobre, il tradizionale appuntamento col "Rosone d'Oro", giunto alla 13ª edizione.

Riformare la Giustizia si può, si deve

nevoli e di garantire alle persone sottoposte a procedimento penale e alle vittime di reati una decisione rapida e certa. L'istituzione del giudice unico di primo grado è diretta proprio al recupero della funzionalità e dell'efficienza della macchina giudiziaria.

La questione dell'efficienza degli apparati giudiziari è, infatti, in primo luogo, una questione di ripristino della legalità, un recupero del rapporto di fiducia dei cittadini con la legge e con i diritti. Penso in particolare alle regioni meridionali, per le quali non sarà possibile creare sviluppo e occupazione in assenza di un apparato giudiziario capace di rispondere con tempestività alle esigenze di legalità e affermazione dei diritti. In quelle regioni, inoltre, la sfiducia nel funzionamento della giustizia rafforza e consolida il ruolo delle organizzazioni criminali. Ma l'inefficienza è anche causa di altri mali. Penso agli abusi, ai favoritismi, agli arbitri. Penso alla questione, oggi tanto discussa, dell'obbligatorietà dell'azione penale. Fino a quando nelle Procure della Repubblica si accumulano centinaia di migliaia di fascicoli la scelta dei procedimenti sui quali attivarsi - essendo impossibile attivarsi su tutti - sarà necessariamente casuale o arbitraria, comunque discrezionale. Se si vuole mantenere il principio di obbligatorietà dell'azione penale diventa necessario ridurre drasticamente, se non eliminare, gli spazi di discrezionalità: una coraggiosa depenalizzazione e una più razionale distribuzione delle risorse umane e materiali rappresentano la via maestra dell'intervento.

E proprio a questo secondo obiettivo è finalizzato il provvedimento sul giudice unico di primo grado. Si tratta di una riforma, è bene ricordarlo, di cui la dottrina e gli operatori discutono oramai da quasi vent'anni, anche se solo a questo parlamento va il merito di averla condotta in porto.

Il testo incide positivamente sul contenzioso civile, sulle pendenze e sulla redistribuzione delle competenze penali a seguito della decisione della Consulta in tema di incompatibilità sulla distribuzione dei presidi giudiziari nel territorio e sul rapporto "costi-benefici". E' prevista la soppressione dell'ufficio del pretore e la creazione, appunto, di un giudice unico per il primo grado di giudizio. Va subito chiarito che questa nuova figura non significa giudice monocratico. E' pre-



Franco Corleone, Sottosegretario di Grazia e Giustizia.

vista, infatti, un'articolazione monocratica e collegiale del giudice di prima istanza. In campo penale i reati più gravi e quelli di difficile accertamento processuale saranno di competenza di un giudice collegiale, con udienza preliminare, mentre in campo civile la competenza del giudice collegiale è stata ritagliata in base alla oggettiva complessità delle materie e della rilevanza economico-sociale delle

La Banca di Credito Cooperativo di Castiglione e Pianella estende la sua attività a Torano e a Chieti Scalo

La Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella prosegue nell'opera di ampliamento della competenza territoriale acquisendo la Banca di Credito Cooperativo di Torano, in provincia di Teramo. L'accorpamento, nonostante il Comune di Torano si trovi al confine con le Marche, dunque fuori dal comprensorio della Banca di Castiglione e Pianella, è stato deliberato la scorsa settimana dal consiglio di amministrazione. La banca teramana dopo un periodo di difficoltà era stata collocata in liquidazione dalla Banca d'Italia.

Ma non è solo questa la novità che segnato le attività della banca locale nell'ultimo periodo. Infatti, dopo l'aggiudicazione del servizio di tesoreria del Comune di Cepagatti la Banca di Credito Cooperativo ha raggiunto, con la sua giurisdizione, anche la provincia di Chieti dove gestirà la tesoreria della AUSL, sita in località Madonna delle Piane a Chieti Scalo.

Il prossimo 25 aprile, presso il Supercinema di Loreto Aprutino si terrà l'annuale assemblea dei Soci mentre sul prossimo numero de L'Officina approfondirà il tema delle strategie della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo.

controversie. La riforma consentirà quindi una forte riduzione dei costi e una razionalizzazione della distribuzione delle risorse.

Condizione necessaria per l'attuazione della riforma è la revisione della geografia giudiziaria, con il passaggio dalle attuali 427 sezioni staccate di pretura a 201 sezioni staccate di tribunale.

Contestualmente si è deciso di differire l'entrata in vigore del provvedimento al 2 gennaio 1999 proprio per consentire a tutte le strutture coinvolte di attrezzarsi al meglio sul piano operativo e per permettere l'approvazione di altre riforme collegate, come la competenza penale del giudice di pace e la depenalizzazione dei reati minori.

Ma proprio sul riordino della geografia delle sedi giudiziarie si sono scatenate polemiche, spesso strumentali e prete-stuose. E' opportuno ricordare che il lavoro di preparazione che ha definito la localizzazione delle sedi distaccate di Tribunale è stato particolarmente complesso, guidato da criteri tecnici e obiettivi, come il calcolo dei carichi di lavoro e l'estensione del territorio. Anche l'Abruzzo ha sub-

bitto "tagli" considerevoli. Pianella, per esempio, ha dimostrato grande sensibilità e disponibilità, in stretto rapporto con l'Amministrazione provinciale di Pescara, ha contribuito alla scelta di Penne. Ma Pianella, per questo, non deve sentirsi penalizzata. L'istituzione del giudice unico è strettamente collegata all'attribuzione di competenze penali al giudice di pace. Questo provvedimento, oramai di prossima approvazione e che quindi entrerà in vigore prima del giudice unico, amplierà l'ambito di intervento del giudice di pace, che è destinato ad assumere il fondamentale ruolo di presidio della giustizia sul territorio. Sarà quindi presente anche a Pianella uno "sportello giustizia" in grado di offrire risposte certe alla domanda di giustizia dei cittadini.

Sono quindi convinto che il vero e più importante obiettivo da perseguire sia quello di ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione della giustizia nel nostro paese. Ed è un obiettivo che possiamo raggiungere, proseguendo sulla strada delle riforme.

Franco Corleone

Vuoi acquistare le tue camicie direttamente in fabbrica? Vai da...



confezioni

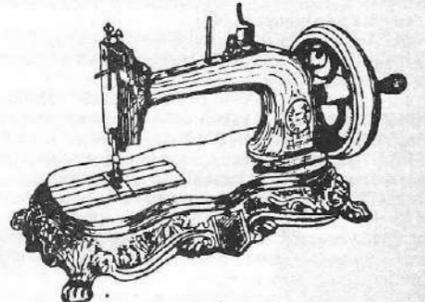
camicie classiche e sportive

Spaccio Aziendale

ORARIO DI APERTURA

Dal Lunedì al Venerdì:
dalle ore 9,00 alle ore 12,30
e dalle ore 14,00 alle ore 18,00

Nei giorni di Sabato 18 aprile,
9 Maggio e 23 Maggio:
dalle ore 9,00 alle ore 12,30



Via A. Forlani, 37 - Tel. 085/9749247

CEPAGATTI

Vallemare

Via Forlani

GM Confezioni

Villanova

Via Pagliette

Cepagatti

L'Officina

Redazione e amministrazione:
Via S. Angelo, 54 - 65019
Pianella (Pe)

Autorizzazione Tribunale di
Pescara n° 15 del 22.12.1987
Iscritto al Registro Nazionale
della Stampa - Prot. n° 5438 del
19.11.96

Direttore Editoriale:
Luigi Ferretti
Direttore Responsabile:
Gianfranco Fumarola

Ha collaborato:
Francesco Baldassarre
Questo numero del giornale è
stato stampato in 3.200 copie e
diffuso gratuitamente nei
Comuni di Pianella, Cepagatti,
Moscufo, Nocciano,
Rosciano, Catignano.
Abbonamenti:
Ordinario £ 15.000 -
Sostenitore £ 30.000 -
Estero £ 25.000
da versare sul CCP
n° 17746652.

COAL

SUPER CRAI

SUPERMERCATO

di G. Di Lorito & Figli

Viale Regina Margherita, 83
Tel. 085/972590

PIANELLA

Moscufò

Occhio a quella penna!

Pubblichiamo il tema con il quale Flavia Pratesi, di Moscufo, studentessa al 2° anno del Liceo Linguistico, si è classificata terza al concorso letterario indetto dal Mario Negri Sud e da numerose scuole abruzzesi, in collaborazione con il Centro, nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica.

Mi piace, non mi piace: io e il cibo

di Flavia Pratesi

Il mio rapporto con il cibo? Buono! Buono perché ho un buon rapporto con me stessa e con gli altri. Infatti penso che il rapporto con il cibo non vada considerato isolatamente ma che compori un buon rapporto con la famiglia, con gli amici, ma soprattutto con se stessi, perché lo sanno ormai tutti che chi non sa stare bene con se stesso non sa stare bene neanche con chi gli sta vicino.

Per me il rito dei pasti quotidiani è senz'altro uno dei momenti più belli della giornata, amo sedermi a tavola, perché amo stare con la mia famiglia, amo parlare con loro, amo trasmettergli le mie emozioni, le mie delusioni, i miei sogni per il futuro ed il mio amore per tutto questo mi porta ad amare, di conseguenza, anche il cibo, perché è proprio a tavola che mi trovo insieme alla mia famiglia ed ogni sera parliamo, discutiamo, ci confrontiamo e cresciamo insieme. No, non sto uscendo fuori tema parlando della mia famiglia, sto solo cercando di spiegare che se ci fosse stato un cattivo rapporto con i miei genitori il rifiuto del cibo, o comunque un cattivo rapporto con esso, sarebbe stato inevitabile. Infatti capita che alcune volte le nostre conversazioni si trasformino in vere e proprie discussioni; la mia prima reazione è quella di non mangiare, di rifiutare in qualche modo qualcosa che in quel momento mi accomuna a loro. Ecco perché penso che astenersi dal mangiare o mangiare troppo e, di conseguenza, andare incontro a delle vere e proprie malattie alimentari sia causato da una ribellione a delle imposizioni, da cui scaturisce spesso il rifiuto del cibo, che da elemento fondamentale diventa un vero e proprio nemico. Ho assistito a delle scene per me veramente pietose, ho visto famiglie cenare con la televisione accesa, con lo sguardo immobile sullo schermo, quasi ipnotizzati, che aprivano la bocca soltanto per introdurre le pietanze in modo automatico, senza alcuna armonia, senza alcun piacere. Solo il pensiero di dover mangiare in un ambiente così suscita in me un rifiuto del cibo.

Come dicevo prima un cattivo rapporto con il cibo porta a delle vere e proprie malattie alimentari come la bulimia e l'anoressia opposte eppure così uguali: in entrambi la causa è un cattivo rapporto con il cibo dovuto a cause più profonde di un singolo piatto di minestra, un motivo che è comunque dentro di noi, non nel nostro stomaco ma nella nostra anima, un'anima che soffre, che è turbata, che non è capace di rapportarsi con gli altri o meglio ne ha una profonda paura, perché non si accetta, non vuole essere ciò che è veramente, ma essere come gli altri la vogliono, come la televisione vuole che sia, come la vogliono i giornali, la società che non fa altro che proporci stereotipi da seguire. La bulimia e l'anoressia colpiscono soprattutto le donne considerate non a caso il sesso debole, colpiscono persone con una scarsa autostima di sé e chi lo è più delle donne, ininterrottamente bombardate da discriminazioni non ancora superate, delle donne che alle soglie del terzo millennio subiscono la "soffice" violenza della società dei consumi, il bisogno o la tragica illusione di affermare la propria autonomia rispetto a delle richieste di una società di cui non condividono né i valori né le scelte. Sono secondo me due malattie che classificano due modelli di donne completamente diverse, l'anoressia comporta un forte controllo di sé, dominando ogni tipo di necessità, la bulimia invece rappresenta la persona eternamente sconfitta. L'anoressica considera il cibo come un pericolo per la propria persona, come una tentazione e una debolezza in cui si sottrae una tenacia forsennata, tanto perché è il desiderio che se ne prova, digiunando fino a morire; l'anoressica preferisce morire di fame piuttosto che vivere di sofferenze, essa rifiuta il suo corpo e la sua sessualità. La bulimica, invece, considera il cibo come una cosa terrificante e facile da reperire che costituisce una continua tentazione, a cui cedere ciclicamente con "abbuffate".

Io e il cibo? Non esiste, non ha alcun significato; io, gli altri e il cibo... allora potrei scrivervi un intero libro. E' proprio questo rapportarsi soltanto con il proprio io che porta a perdere la propria identità, a trovare tutti quei difetti che magari qualsiasi altra persona non sarebbe mai riuscito a trovare. Tutto ciò fa parte dell'arte di vivere, di stare con gli altri, confrontarsi, imparare a guardarsi allo specchio e dire "niente male... ma dentro ho di meglio", migliorare in modo costruttivo e non annullandoci, invece adesso ciò che conta per la società è quello che appare e non quello che sei. Quello che mi spaventa di più è che nella nostra società va sempre più affermandosi la "donna inunagine", nella quale, se provi a scavare dentro, non puoi che trovare vuoto, forse anche a causa di diete superflue che oltre a tenere vuoto lo stomaco, tengono vuota la testa e tutto il resto. Quante ragazze magre, belle, ma con il viso scavato, gli occhi spenti, con la dieta stampata sul corpo, sono davvero troppe.

Io personalmente preferisco le ragazze con qualche chilo in più, ma che hanno negli occhi la gioia, che hanno il sorriso stampato sul viso, che parlano senza vergogna, che amano la cosa più preziosa che ci è stata donata, la vita, e penso che il nostro unico obiettivo sia imparare l'arte di vivere, vivere bene con se stessi e con gli altri.

Arriva l'autunno

Profumi d'autunno, aspri odori nell'aria. Festoni su ogni albero d'Autunno, scricchiolio sotto i piedi, il sole stanco riposa nell'Aria.

Chiara, 9 anni - Pianella

Lu pinzire

E' certe, lu pinzire nin t'è huàle, gne pare e piace a t'è li pù duprà, esse nin t'è cunfine, nè segnale di scatte a mille cose pù penzà

T'immièggene na forme, nu disegne, qualunque oggettè che vù custrui; 'n'ci serve chi t'impàre, chi t'insegne, li vide fatte senze che li fi.

E lu pinzire corre, vede amice, t'è na velocità che nin t'è pare, ngni n'atteme, tu mentre li sti 'ddice vole luntane, va di 'llà da mare...

'Ddiè ci-à fatte libbre e riservate; di stu sigrète nin zi vede niente e pù penzà le cose 'cchiù svariate, nisciune sà di quelle che ti 'mménte.

Vijàte lu pinzire che camine pe ji 'ppurtàa la pace tra la gente; ma dole se si veste da 'ssassine, se fà nu torte a débbole e 'nnucente.

Antonio D'Alfonso - San Salvo

Nell'archivio dei ricordi

Nell'archivio dei ricordi, si respira aria buona: c'è un ricordo ancora vivo, ce n'è uno che rinnova. Nell'archivio dei ricordi non c'è pace: ce n'è uno che stupisce, ce n'è un'altro proprio audace. Nell'archivio dei ricordi ti accompagnano i sospiri: ce ne sono alcuni cari che ti tolgono i respiri. Nell'archivio dei ricordi si convive nei silenzi: ce ne sono brutti e, pensi, che siano tutti solo sensi. Nell'archivio dei ricordi c'è anche lui: fin troppo amato. E ti consola, nel ricordo, che chi ama è ricordato. Nell'archivio dei ricordi non vorresti approdare mai: per non accorgerti di aver perduto molte gioie. Ma per fortuna, anche guai.

Marina Ferrone - Pianella

Verno tempore

E' primavera. Tutt'intorno, c'è una festa di colori che allietta i nostri cuori. Un nuovo sole splende nel cielo terso infinito. Gli uccelli ritomano danzando, e con il loro canto svegliano la montagna che ancor sonnecchia. I prati brillano, macchiati da fiori novelli. Assorta nei miei pensieri, vengo trafitta da un raggio di sole che placa il mio indomabile spirito, verso una nuova vita. E' primavera, nelle nostre parche case, riscaldate dalla nuova stagione che tutto avvolge con il suo sorriso. E' eterna primavera, con te, nel mio cuore. nelle nostre parche case, Giuliana Agamennone (Villanova)

Lu Colle de la Guardie

Piane piane, angore nu sforze, si quase arrevate: la cime sta a loche, nen te pu' sbajà. L'urie e lu grane so' come nu mare virde e lu vente, gnà passe, l'accarezze doce doce. Dope na coste, écchete sopra lu Colle. E' nu poste antiche, lu nome ve' da cirte Longobarde, genta frastire e rozze che, alle tempe de prime, huardievene da sti parte. Mo', invece, ci sti sole tu e lu vente re scéngelè le capille. Lu Colle è àvete, se scopre parecchie cose: lu fosse de Gesù Criste e la Nore, Cepahatte e lu mare, Pianelle e ripe de Santa Catarine... Tu ci vi' pe' truva' li spirne, ma quande sti 'n cime te passe la vulije: è troppo bbelle la campagne viste da ecche, t'assitte e mitte a penzà: pinze a stu monne, a le cose da fà... Ma, piane piane, te se scorde ogne cose e areine sole tu, lu Colle e le ciacciacole. Te ve 'n mente sole na cose: "Che pace, mio Dio, che pace!".

Antonio Mezzanotte - Rosciano

Un sogno

Alta è la notte ed in profonda calma io veglio a scrivere su questa pagina i ricordi. Uno fra tutti, scolpito nella mente, un sogno che non dimenticherò. Una splendida donna, vidi, graziosa e dal sorriso benevolo, che mi dava gioia al solo ammirarlo restando magicamente incantato, poi proteso spasmodicamente verso di lei. Poi svani nel nulla lasciandomi il dolore da accettare e la timida speranza di poterla un giorno incontrare. Ma è vano sperare in un'illusione.

Antonio D'Anastasio - Pianella

ASSOCIATO FIAP
Immobiliare TUCCI
 Via Piave, 27 - CEPAGATTI - Tel. Segr. Tel. 085/974892

VENDITA APPARTAMENTI
 CATIGNANO appartamenti di nuova costruzione composti da: cucina, soggiorno, doppi servizi, 3 camere, rip., ampi terrazzi, sottotetto, garage e cantina. (rif. 1/A)
 CEPAGATTI appartamenti di nuova costruzione, varie metrature con una, due o tre camere con garage e ripostiglio al piano interrato. (rif. 14/A)
 PIANELLA centro storico, appartamento da ristrutturare di mq 110. (rif. 28/A)
 VILLANOVA prestigioso appartamento ottimamente rifinito in abitazione bifamiliare, di mq 120 più mq 140 di terrazzi. (rif. 32/A)

VENDITA CASE SINGOLE E SCHIERE
 CEPAGATTI porz. di fabbr. su tre livelli, composto da: garage, zona giorno e bagno al P.T., 2 camere e bagno al 1° P., locale sottotetto al 3° P.; di recente ristrutturazione. Prezzo interessante. (rif. 4)
 CEPAGATTI porzione di bifamiliare in corso di costruzione composto da piano seminterrato di mq 140, piano rialzato ad uso abitativo di mq 120, piano sottotetto di mq 70 con mq 1.200 di giardino. (rif. 11)
 CEPAGATTI villa bifamiliare disposta su tre livelli di mq 160 ciascuno, con giardino di mq 1.000. (rif. 5)
 NOCCIANO prestigiosa villa di nuovissima costruzione composta da: autorimessa e cantina al piano seminterrato, due appartamenti ottimamente rifiniti al piano rialzato ad ampio locale al sottotetto. (rif. 23/A)
 NOCCIANO abitazione unifamiliare disposta su tre livelli di mq 120 ciascuno con annesso terreno edificabile di mq 2.500. (rif. 24/A)
 VILLA BADESSA di Rosciano, fabbricato con sviluppo su due livelli di mq 200 ciascuno, con mq 1.500 di giardino. (rif. 31)

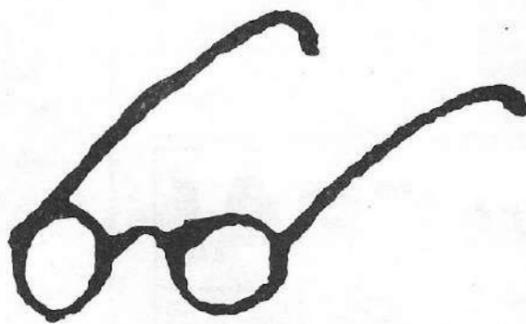
VENDITA LOCALI E CAPANNONI COMMERCIALI
 CEPAGATTI locale commerciale di mq 80 ristrutturato. (rif. 19)
 CEPAGATTI locale per attività artigianale di mq 20. (rif. 20)
 CEPAGATTI zona industriale, capannone di mq 850 su mq 3.800 di terreno, possibilità di ampliamento. (rif. 20/A)
 PIANELLA locale commerciale di mq 100, attualmente affittato. (rif. 28/B)
 VILLANOVA zona centro, locale commerciale al piano terra di mq 110. (rif. 43)

VENDITA TERRENI
 CEPAGATTI terreni agricoli da mq 10.000 a mq 15.000.
 CEPAGATTI terreno agricolo di mq 2.200. (rif. 53)
 CEPAGATTI lotti di terreno edificabili di mq 1.000 per edilizia residenziale. (rif. 44)
 NOCCIANO lotti di terreno edificabili da mq 700 a mq 1.000. (rif. 55)
 VILLANOVA prossimità ristorante "La Lanterna", lotto di terreno di mq 800. (rif. 58)
 VILLANOVA (zona agroalimentare - svincolo autostrada), terreni per insediamenti produttivi con estensione fino a mq 20.000. (rif. 58/A)

AFFITTI
 CEPAGATTI Via Duca Degli Abruzzi, fronte strada, locale commerciale di mq 160, più eventuale locale uso deposito di mq 45. (rif. 36/A)
 VILLANOVA locale commerciale di mq 110. (rif. 43)

ATTIVITÀ
 CEPAGATTI cedesi avviata attività di abbigliamento e articoli sportivi. (rif. 61)
 CEPAGATTI centro, cedesi avviata attività di cartoleria. (rif. 62)

OTTICA MEDORI



Lenti progressive delle migliori marche

Via A. Forlani, 5 - Tel. e Fax 085/974641

CEPAGATTI

Invia le tue poesie con nome, cognome, indirizzo e l'eventuale pseudonimo (per chi proprio non può farne a meno), a
L'Officina
 Via S. Angelo, 54
 65019 Pianella (Pe)

Compgraf d.g.p.



Elaborazioni Grafiche Computerizzate

Creazione Marchi Aziendali
 Cataloghi, Dépliants, Gadgets
 Adesivi e Stampe
 su Qualsiasi Materiale

Partecipazioni per Matrimoni
 Cresime, Comunioni, Battesimi
 e Stampe di FOTO su TELA

Compgraf
 di Giacomo Paolo
 0368/3976372
PIANELLA

GUERINO PARTENZA
 VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
 ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
 Via Forlani, 21 - Tel. 085/974522
CEPAGATTI

l'Angolo dell'Asino

Antologia SatiricoUmoristica

GUERINO PARTENZA
 ARTICOLI DA REGALO
 LISTE NOZZE - CASALINGHI
 Via Forlani, 21 - Tel. 085/974522
CEPAGATTI

QUANDO ERO GIOVANE MI DICEVANO CHE I COMUNISTI MANGIAVANO I BAMBINI E LI GUARDAVO CON UN PO' DI DIFFIDENZA... POI SIAMO VENUTI NOI DEMOCRISTIANI E CI SIAMO MANGIATI I COMUNISTI... E PURE I BAMBINI.

CEPAGATTI

CATIGNANO

PRONTE? MARI' GUARDE CA A NUCCIANE HA NATE N'ATRU BBARDASCE E MO' HA PASSITE 'N'VANTAGGE... MARI' FATTE BBELLE CA MASSERE SE SCOPE !!

NOCCIANO CERTIFICATI

TORNO SUBITO SONO ANDATO A METTERE IL SALE ALLA PASTA

A MOSCUFO I PARTITI SONO FINITI QUANDO E' FINITA LA DC. PERCHE' A MOSCUFO, DICIAMOLO, ERAVAMO TUTTI UN PO' DEMOCRISTIANI... E COMUNQUE, CHE PROBLEMA CE' ADESSO CI SONO 10...

PIANELLA: GIOCHI DI POTERE SUL CASO PIROCCO...

PER FORTUNA CHE PIROCCO SPOLPA SOLO LE TESTE DI RAPA...



COME? COSA? LA DELIBERA SUI RIFIUTI? SULLA CERIM? UN ATTIMO, ASPETTATE CHE CI PENSO, LASCIATEMI CONCENTRARE... 22222 ..2222...

AGENZIA IMMOBILIARE
Interland

PIANELLA - Via Roma, 22 - Tel. 085/973332
 MOSCUFO - Via Roma, 15 - Tel. 085/979563
 LORETO APRUTINO - Via Mameli, 6 - Tel. 085/8290393
 CASE SINGOLE - VILLE - APPARTAMENTI

PIANELLA loc. Castellana splendida villa in collina, panoramicissima di tot. mq. 600, circondata da alberi di alto fusto, giardino di mq. 3.500 + terreno. Trattativa riservata in sede (possibilità di permuta)
 PIANELLA casolare di campagna di ampie dimensioni con terrazzo, accessori vari, giardino di mq. 2000. Posizione incantevole. L. 200.000.000 + mutuo di L. 45.000.000.
 PIANELLA appartamento in piccola palazzina di mq. 140 con ingresso, cucina, sogg./pranzo, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, balconi. L. 150.000.000.
 LORETO APRUTINO in ottima posizione panoramica, villa antica, quasi interamente ristrutturata, su 2 liv. + mansarda, di tot. Mq 500 + terrazzi, balconi e accessori, con giardino mq. 2000. Prezzo interessante.
 LORETO APRUTINO casa singola, p.t.: garage, tavernetta, bagno, ripost., portico; 1° p.: ingr., cucina, tinello, sala, 2 camere, bagno, ripost., sottotetto, piccolo giardino, posizione panoramica. L. 220.000.000.
 LORETO APRUTINO casa singola in campagna in buono stato composta da: ingresso, cucina con camino, sala, 3 camere, bagno, piccolo giardino. L. 100.000.000.
 LORETO APRUTINO ottima posizione, casolare di mq. 200 da ristrutturare con terreno circostante. Vista mare e monti. L. 80.000.000.
 MOSCUFO SCALO appartamento in quadrifam., zona giorno con cucina, sogg./pranzo, bagno; zona notte con camera, cameretta, bagno; mansarda, taverna, garage, ampio giardino. L. 220.000.000.
 MOSCUFO zona collinare e panoramica, villa bifamiliare al grezzo di mq. 340 cad. + ampio portico e balconi, giardino indipendente di mq. 1500. Vista mare. L. 175.000.000 tratt. Cad.
 MOSCUFO villetta indep. in bifamiliare costituita da struttura in C.A. disposta su 3 liv. di mq. 110 a piano + terreno di mq. 2000. Posizione panoramica. L. 100.000.000 (AFFARE)
 CEPAGATTI appartamento in piccola palazzina composto da: ingresso, sogg./pranzo, 2 camere, bagno. (possibilità di 3.a camera) L. 135.000.000.
 CEPAGATTI zona centrale, app.to mq. 140 in palazzina con 2 unità abitative, ingresso, cucina, sogg./pranzo, 3 camere, 2 servizi, (possibilità di taverna e garage).
 SAMBUCETO appartamento in quadrifamiliare con doppio ingresso: ingr., sala, cucina, 3 camere matrim., 2 bagni, balconi perim., locale mansarda con wc mq. 20, garage mq. 25, posto auto. L. 280.000.000 tratt.
 SAMBUCETO (AFFARE) casa singola su 2 liv. Tot. Mq. 240 + soffitta, p.t. locali magazzini, cantina, 2 garage, 1° p. ingr. sogg., pranzo, cucina, 2 camere matrim., bagno, corte esterna di mq. 200. L. 260.000.000.
 S.TERESA DI SPOLTRE villetta a schiera (di testa) composta da: taverna, bagno, garage; zona giorno con sogg./pranzo, cucina, bagno; zona notte con 3 camere, bagno; mansarda rifinita, giardino privato mq. 250. L. 310.000.000.
 PESCARA attico al 5° p. con ingresso, cucina, sala, 2 camere, bagno, ripost., terrazzo mq. 160. Vista panoramica. L. 210.000.000.

AFFITTASI LOCALI COMMERCIALI
 MOSCUFO capannone commerciale artigianale di mq. 3000 con ampio piazzale.
 PIANELLA locale commerciale artigianale mq. 175, h. 3,00 mt.

TERRENI VENDESI
 LORETO APRUTINO terreno agricolo di ettari 1,03 con parte pianeggiante e fronte strada di mt. 60. L. 50.000.000.
 LORETO APRUTINO splendida posizione terreno di ettari 2 frazionabili pianeggiante con uliveto. L. 80.000.000 ad ettaro.
 PIANELLA terreno agricolo di ettari 2 con uliveto. (possibilità di frazionamento). L. 100.000.000.
 PIANELLA terreno agricolo pianeggiante di ettari 5 con uliveto. L. 230.000.000
 S.TERESA DI SPOLTRE terreno pianeggiante di mq. 8000 con progetto approvato. L. 145.000.000.



RISTORANTE PIZZERIA ARROSTICINI

Il Cannelto

SU ORDINAZIONE:
 * TRIPPA
 * BACCALA
 * CAPRA E FAGIOLI

Via S. Lucia, 29 - Tel. 085/973144
PIANELLA

La Bottega del Fotografo
 Via Roma, 17 - CEPAGATTI (Pe)

SERVIZI FOTOGRAFICI PER CERIMONIE FOTOGRAFIA INDUSTRIALE E PUBBLICITARIA

La Bottega del Fotografo
 VIA ROMA, 17 - TEL. 085/9749641
CEPAGATTI

Cepagatti, intervista al direttore didattico Vitaliano

Settimana corta a scuola, forse...

di Luigi Ferretti

Crediamo sia importante tenere costantemente accessi i riflettori sulla scuola, dare spazi di comunicazione perché le comunità locali possano entrare e dialogare con gli operatori che hanno la responsabilità della formazione didattica e civile delle nuove generazioni. Questa volta l'Officina si è recata presso il Circolo di Cepagatti per intervistare direttore didattico Antonio Vitaliano, in carica già da quattro anni nella sua funzione.



Antonio Vitaliano

Mi pare di capire che sul piano didattico-organizzativo è molto soddisfatto del suo Circolo...

Sì, sono molto soddisfatto. Lavoro con un collegio di docenti molto preparato e capace di affrontare tutte le diverse tutte le evenienze presentate dal particolare contesto sociale.

Per quanto riguarda le strutture qual'è la situazione?

Questa è la nota dolente. Già dallo scorso anno si sta lavorando per l'attuazione della Legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro, ma ancora oggi tutto si svolge all'interno della scuola senza aiuti che vengano dall'esterno. Tutte le forme di collaborazione che sono state richieste ai due comuni hanno avuto risposte molto deboli. Quest'anno, invece, abbiamo cercato di coinvolgere i genitori che hanno risposto in modo massiccio. Insieme a loro abbiamo preso coscienza che molti plessi, specie a Cepagatti, sono deficitari di mezzi e locali. A Cepagatti centro urbano, ad esempio, manca un locale per l'educazione motoria, uno per la mensa, mancano aule per i laboratori di musica, teatro, mancano scale di sicurezza, ci sono molte barriere architettoniche, la pavimentazione è sconnessa, ecc..

Abbiamo finalmente avuto un incontro con un referente del Comune di Cepagatti, l'ingegner Cicconetti, che ci ha garantito interventi per assicurare la sicurezza nella scuola.

Ma noi vorremmo pervenire alla stipula di un protocollo d'intesa con il Comune per risolvere in

maniera definitiva i problemi della scuola ed ottimizzare il servizio.

Abbiamo intenzione di attuare, nei plessi dove sarà possibile, la settimana corta ma per fare questo è indispensabile che il Comune provveda a dotarci della mensa.

Cepagatti presenta, forse più di altri paesi del circondario, il problema della tossicodipendenza. La scuola ha gli strumenti per individuare i ragazzi maggiormente esposti a questo pericolo e "corazzarli" prima che entrino nella delicata fase dell'adolescenza?

Lo strumento è la didattica, è il mezzo più forte per dotarlo della capacità di evitare fuori della scuola forme di devianza che potrebbero poi portare alla droga. Il problema, però, non può essere risolto solo dalla scuola ma sarebbe necessaria una stretta collaborazione con la famiglia. Ma in questo caso spesso ci si trova davanti a un muro...

I cittadini di Cepagatti e di Rosciano spesso si sono lamentati, anche sulle pagine de l'Officina, che i loro paesi sono spenti dal punto di vista delle iniziative culturali e di socializzazione. La scuola è mai stata chiamata dalle amministrazioni comunali a collaborare con qualche progetto culturale per il proprio paese? Quando è stata, ad esempio, l'ultima volta che lei è stato invitato a partecipare ad una iniziativa culturale per e con la scuola?

Risale alla mia permanenza a Penne...

Dunque Cepagatti e Rosciano sono due comuni un po' sonnecchiosi per quanto riguarda il rapporto con la scuola?

E' proprio così, ed è un peccato perché è proprio nella scuola che, ripetendo una frase ormai consumata, si formano i cittadini di domani. Invece c'è poca offerta e poco stimolo da parte delle amministrazioni comunali, un rapporto che è un vero e proprio disastro. Noi, invece, abbiamo bisogno della collaborazione di tutte le forze esterne, tanto più nella prospettiva di decentramento e di autonomia che in modo crescente caratterizzeranno gli enti locali.

Cepagatti

Il Centro Diurno per Anziani di Rapattoni compie 10 anni

di Francesco Baldassarre

Il Centro Diurno di Rapattoni festeggia quest'anno il decennale della sua istituzione. Esso è nato infatti nel 1988, in base ad una legge Regionale, e da allora ha operato senza clamori, ma con continuità ed efficacia, nella piccola frazione di Cepagatti. Secondo lo Statuto, regolarmente approvato dal Consiglio Comunale, il presidente è sempre il Sindaco, o chi ne fa le veci, mentre l'assemblea elegge il responsabile ed il direttivo. Attualmente il direttivo è composto da Crisante Antonio, Di Tommaso Cesare, Filippone Vincenzo e Crisante Arduino, mentre il responsabile è Mario Chiavaroli. Ed è proprio lui che ci aiuta a fare il punto della situazione sull'attività del centro.

Attualmente i soci sono circa una quarantina e quindi altrettanto sono le famiglie coinvolte nelle varie iniziative. Quest'anno però abbassando la quota di iscrizione contiamo di coinvolgere altre persone. Naturalmente un piccolo contributo dovremo chiederlo sempre, anche perché tutte le nostre attività sono autofinanziate.

il Comune infatti in dieci anni non ci ha mai elargito un contributo, ultimamente ci gira dei soldi della Regione, che però arrivano a consuntivo delle spese effettuate, quindi per noi rimane sempre il problema di trovare chi ci anticipi i fondi.

Tra l'altro voglio approfittare di quest'occasione per sollevare un problema che ci sta molto a cuore: il riscaldamento, nonostante la cabina del metano sia praticamente sul terreno del centro non si riesce a provvedere all'allaccio, quindi siamo costretti a tirare avanti con una piccola stufa.

Adesso però basta con le cose che non vanno, noi non ci siamo mai lamentati, al contrario abbiamo sempre pensato solo a rimboccarci le maniche per fare il meglio possibile, sia nell'attrezzare la sede che nell'organizzare le varie attività.

I risultati di quest'impegno sono evidenti: la sede è stata ben arredata ed attrezzata con un televisore e un biliardo; all'esterno sono stati costruiti due campi di bocce. L'elenco delle attività svolte poi

è veramente molto nutrito.

"Al di là delle serate trascorse qui a giocare a carte, a biliardo o a guardare la televisione, organizziamo dei momenti per tutte le famiglie, festeggiando ad esempio la festa del papà, la festa della donna, il capodanno, ecc. Organizziamo anche dei tornei di carte e di bocce. Grande successo hanno avuto ad esempio le gare di bocce riservate alle donne.

Un appuntamento importante sono le gite, almeno due l'anno; per quest'anno la prima è in programma per il 18 Aprile e ci porterà sul Gargano; l'altra molto probabilmente sarà a Venezia, a dire il vero io personalmente ci sono già stato più di una volta, ma lo spirito è quello di dare la possibilità a tutti di vedere posti in cui non si è mai stati. Ogni anno, infine, l'appuntamento principale è quello della festa dell'anziano, di solito a fine agosto.

Se dopo tutto questo avanzano dei fondi, non disdegniamo la beneficenza: ultimamente, ad esempio, abbiamo contribuito a rifare il portone della Chiesa".



Cepagatti. Alcuni soci del Centro Diurno di Rapattoni.

**SU L'OFFICINA LA PUBBLICITA' PIU' EFFICACE
AVVISO ALLE AZIENDE**
3.200 copie de l'Officina vengono distribuite ogni mese gratuitamente in 107 esercizi di Pianella, Cepagatti, Moscufo Rosciano, Nocciano, Catignano, Villa Celiera (vedi ultima pagina) Per la tua pubblicità e per recapitare i tuoi depliant pubblicitari inseriti fra le pagine del giornale telefona:
0338/6117876 - 085/973260

**CERCASI COLLABORATORE
PUBBLICITARIO PART-TIME
PER PESCARA/MONTESILVANO
OTTIMA PROVVISORIONE
TEL. 0338/6117876**

**HOTEL RISTORANTE
LA ROTONDA**
"La Buona Cucina"
La Ronda
A Tutti, Auguri di Buona Pasqua
Tel. 085/9771601
VILLANOVA

**OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI
CREAZIONI**
*Di Mascio
Johnny*
Piazza Garibaldi, 28
Tel. 085/972506
PIANELLA
dal
1981

**AUTOCARROZZERIA
DI GIORGIO
& FIDANZA**
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCANTO
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Tel. 085/972508
PIANELLA - PE

Cepagatti
**L'associazione "22 aprile"
festeggia il compleanno
e si regala una... sede**
di Francesco Baldassarre

L'associazione "22 Aprile" avrà presto una sede: dopo aver atteso inutilmente che il Comune trovasse un locale idoneo, i soci dell'associazione hanno deciso di provvedere da soli, così proprio in questi giorni stanno ultimando le pratiche per l'affitto di un locale a Vallemare-Villarcia (vicino al distributore). Sia l'affitto che le spese per la sistemazione saranno coperte autofinanziandosi, visto che dal Comune non arriva neanche un contributo.

La sede dell'associazione, oltre che punto di ritrovo per i circa 70 soci, sarà anche un punto di riferimento per l'intera zona, soprattutto per i ragazzi ai quali si vuole offrire in questo modo un luogo di ritrovo alternativo al bar.

Se tutto procederà senza intoppi l'inaugurazione della nuova sede dovrebbe avvenire il 19 Aprile, giorno in cui l'associazione festeggerà il suo quarto compleanno con un'assemblea generale, la rielezione del gruppo dirigente e una festa con tanto di taglio della torta di compleanno.

Nel frattempo continua naturalmente l'attività a tutto campo dell'associazione: dagli incontri del lunedì, "un modo per costringerci al dialogo, per vincere la nostra pigrizia e scegliere il confronto con altre persone piuttosto che la solita serata davanti alla televisione", all'ospitalità offerta ad una famiglia albanese presso il Vecchio Mulino; dall'organizzazione di concerti e serate di teatro, alle gite culturali ed alle "scampagnate" per recuperare un rapporto sano con il territorio del proprio paese.

Nell'immediato futuro da non perdere i seguenti appuntamenti:

- **Lunedì di Pasqua:** "scampagnata" lungo le vecchie strade di Cepagatti, per recuperare insieme una tradizione ed una porzione importante del territorio.
- **19 Aprile:** Compleanno dell'Associazione.
- **25 Aprile:** gita ad Orvieto.
- **21 Giugno:** 4° passeggiata delle contrade "Ivo Buccella"
- **primi di luglio:** visita al nuovo museo archeologico di Caramanico.

Nuovo film del regista pianellese Gianni Di Claudio

Arriva "Il Carro del Sole"

L'intenzione iniziale era semplicemente quella di avere qualche anteprima sull'ultimo film realizzato dall'associazione Ciak, quando però Gianni Di Claudio, regista del film e anima dell'associazione, ha cominciato a raccontare partendo dal 1975, anno in cui l'associazione ha iniziato ad operare, la qualità dei prodotti dell'associazione e, soprattutto, lo spaccato di vita pianellese che veniva fuori, erano troppo interessanti per tagliare corto ed arrivare subito all'ultima produzione.

"L'associazione è nata nel 1975 con lo scopo principale di fare proiezioni e sopprimere così alla chiusura delle sale pianellesi, ricordo ancora benissimo quando la registrammo davanti al notaio. Anche se il cinema era già la mia passione, allora non ci si occupava solo di film, era il periodo dell'impegno politico a tutto campo e noi fummo subito bollati come estrema sinistra. Erano altri tempi, i fascisti, allora si chiamavano così, ci staccavano locandine e manifesti. Ricordo ancora la mattina che trovammo la nostra bacheca tutta coperta da inchiostro nero.

D'altra parte anche i rapporti col PCI non erano idilliaci, in quegli anni il partito era ancora un monolite, noi giovani potevamo solo ascoltare. Che aria tirava lo capimmo subito quando la federazione di Pescara arrivò a censurare una poesia sul nostro giornale".

Una situazione difficile, ma anche stimolante?

"Probabilmente la competizione politica estrema arricchiva la vita di quel periodo. Anche se occorre ricordare che gran parte di quello che racconto riguardava un gruppo ristretto di persone. Il grosso del paese era estraneo sia a quel clima, sia, soprattutto, a quello che proponevamo. Ad essere sinceri bisogna ammettere che l'associazione restò un corpo estraneo per Pianelle, non riuscimmo mai a farci capire. Anche alle nostre proiezioni eravamo in pochi, una ventina di studenti universitari e Vincenzo Pietranico, «Mulletton», che portava i suoi bambini dai nomi principeschi".

Arrivando a parlare di Cinema, cosa proiettavate?

"Proiettavamo Bergman, Buñuel, quello che per noi era il cinema di qualità. Un cinema che ancora oggi fa difficoltà ad arri-



Gianni Di Claudio

vare a Pianelle. Uno dei contro-sensi maggiori era che noi proiettavamo materiale distribuito dalla San Paolo, però gli stessi film distribuiti da un istituto cattolico erano considerati degni di censura dai frati dell'epoca, che tenevano una sala vuota pur di non farcela usare".

Ed il salto quando c'è stato? Quando dalla semplice proiezione di film altrui si è passati ai primi film girati in proprio?

"In realtà non c'è stato nessun salto, il cinema era la mia passione da sempre e già nel 1976 ho realizzato il primo cortometraggio: *L'Amico*. Tra l'altro il film è stato presentato al Festival di Sulmona e Vincenzo Di Martile vi ha ottenuto il premio come miglior attore protagonista. L'anno dopo invece ho realizzato *I Dieci Comandamenti*, un film impegnato, che già allora inveiva contro la televisione; anche questo film, presentato al Festival Internazionale di Salerno, ha vinto una targa d'argento al Festival Cinematografico di Sulmona. Tra il 1979 e il 1981 sono state girate invece le due parti del lungometraggio documentaristico *Il diavolo inventò la vanga*, nato come allegato alla mia tesi di laurea e, almeno secondo i critici, la mia opera migliore; parte del film è stata trasmessa da RAI 3.

Nel 1983 invece è stato realizzato *Di là dal fiume*, un lungometraggio sullo scarto generazionale tra la vecchia società rurale e la nuova generazione post industriale cresciuta sui libri. Tra l'89 e il '90 l'associazione ha prodotto poi

Abruzzesi d'Argentina, un documentario girato in Argentina e *Il Generale*, un lungometraggio in lingua abruzzese. Nel 1993 infine la riduzione cinematografica del racconto breve di Cechov *Arte*; l'opera è stata vista in numerosi festival nazionali ed ha vinto il premio della Giuria Popolare al 1° Festival Nazionale Cinematografico Scrittura a Immagine di Pescara ed il Premio Speciale della Critica alla 19° Rassegna Cinematografica di Casteggio (Pavia)".

Contemporaneamente al cinema fatto in prima persona Gianni Di Claudio si è anche occupato con successo del cinema fatto dai grandi scrivendo diversi libri.

"Anche in questo caso si può parlare d'incontro di due passioni: il cinema ed il libro. Il successo del primo libro che ho scritto, un volume sul Cinema Western con prefazione di Sergio Leone, premiato al Festival Cinematografico di Agrigento su Cinema e Letteratura e che mi è stato richiesto addirittura dal British Museum di Londra, mi ha incoraggiato ad andare avanti e così sono nate due collane, una dedicata alla storia del Cinema e l'altra di Monografie, partita proprio con la pubblicazione della biografia di Sergio Leone pochi mesi dopo la morte del grande maestro".

Dopo questo lungo excursus nel passato vogliamo parlare anche del futuro, magari dando qualche notizia in anteprima sul film che deve uscire tra poco?

"Si tratta de *Il Carro del Sole*, una rivisitazione in chiave moderna del mito di Fetonte, figlio di Apollo che guida per un giorno il carro del sole. I protagonisti sono due matti fuggiti dal manicomio, un intellettuale impazzito ed un muto che si esprime solo con versi di animali, che viaggiano alla ricerca del proprio passato e soprattutto della propria identità. In realtà tutto il film vuole essere un modo per recuperare la dimensione mitica dell'uomo, che è poi un po' quello che faceva il cinema Western".

Il film, che è stato realizzato con il contributo dei comuni di Pianelle, Loreto, Collecervino e Penne, nonché della Provincia di Chieti, sarà proiettato nelle sale dei vari paesi entro la fine di aprile.

Don Luigi Bonelli: "Sono custode ormai solo dell'alba e del tramonto della vita"

di Francesco Baldassarre



Don Luigi Bonelli

Continua il viaggio de l'Officina fra le parrocchie del territorio, questa volta la nostra attenzione è rivolta alla Parrocchia "S. Nicola" di Cerratina, di cui è parroco da 25 anni Don Luigi Bonelli, attento lettore del giornale:

"Sì, sono un lettore de l'Officina, ne apprezzo la divulgazione gratuita e attenta all'operato delle Amministrazioni Comunali: i resoconti, gli sproni, le critiche, un po' meno l'ironia, specie quando è offensiva, greve ed un po' equivoca.

Capisco che sia a fin di bene. Del resto non fanno così i buoni educatori? Richiamano, tirano le orecchie e se c'è bisogno sculacciano anche. Così fa ogni buon genitore. Così fa anche il Padre Eterno quando vuol richiamare i suoi figli. Talvolta lo fa anche con maniere forti, ad esempio con gli insuccessi, le delusioni, i malanni, la grandine, le alluvioni, i terremoti, le guerre e la fame, appunto come fece col Figliol Prodigio che decise di tornare alla casa paterna perché ridotto in miseria e affamato.

Per chi sa leggere tali eventi vi trovo il giusto richiamo paterno. Dio, nel suo amore, richiamandoci anche con maniere forti e dolorose, interviene sempre e soltanto per il nostro bene. Quanti però sanno leggere con quest'occhio gli avvenimenti della vita? Quanti, tornando a noi, vi capiscono nel giusto modo?

Comunque, chiudendo la parentesi, ho letto con interesse l'intervista a Don Fulvio e sono felice di poter esprimere anch'io qualche considerazione".

Vogliamo cominciare presentando la Comunità di Cerratina?

"Sì, questa Comunità conta quasi 1300 anime. La Chiesa parrocchiale, titolare S. Nicola Vescovo, risale al 1700 circa, in stile romanico barocco, costruita totalmente, secondo quanto affermano i più vecchi, dagli abitanti di Cerratina dell'epoca. È situata al centro dell'abitato ed è in attesa di una ristrutturazione esterna che dovrà interessare la rimozione di tutto l'intonaco fatiscente. L'interno invece è stato tinteggiato quattro anni fa, l'impianto luce è stato messo a norma e le campane elettrificate sono state installate sette anni orsono. Nel complesso è accogliente, decorosa e luminosa.

teriale, all'autorità religiosa quella morale. Tutti e due i mondi riguardano lo stesso individuo, cittadino e credente".

Ed in concreto come si esprime l'attività pastorale a Cerratina?

L'attività del parroco, e del prete in genere, è oggi quella di un missionario in mezzo ad un mondo paganicizzato. La nostra cura pastorale è rivolta principalmente ai piccoli ed agli anziani, come dire all'alba ed al tramonto della vita. Per tutte le classi delle scuole elementari e medie ogni settimana c'è un'ora di catechismo in parrocchia. Per gli anziani visita mensile nelle famiglie più in difficoltà portando amore, incoraggiamento e S. Comunione ogni primo venerdì del mese. Ogni mese poi riunione dei genitori dei bambini della Prima Comunione. Infine c'è la Catechesi festiva nelle quattro SS. Messe, tra l'altro la S. Messa delle 11 alla domenica è animata molto bene dai cantori".

Vogliamo concludere parlando dei giovani, partecipano alla vita parrocchiale?

"I giovani sono bravi, buoni, educati, ma poco o nulla praticanti. Sono rispettosi, sinceri, ma difficili a decidersi per il Signore. Per loro è più importante il pallone, la moto, per qualcuno lo studio, il mare d'estate, la discoteca, il bar, la piazza, e così la domenica mattina tra sonno e partite di calcio marinarono facilmente quello che è il dovere festivo. Rimane a loro molto difficile capire che a Dio è non solo giusto e doveroso, ma anche proficuo e utile ubbidire.

Noto purtroppo una spaventosa superficialità ed indifferenza.

Tutti gli altri, specialmente i genitori, direi che dovrebbero a loro volta essere di buon esempio in tutto e specialmente per ciò che riguarda il timore e l'amore del Signore. L'educazione cristiana non fa ancora parte del loro dovere?"

Noi comunisti torniamo a fare politica

Riavvicinare la gente alla politica e superare il "menefreghismo" dominante, sono queste le ragioni di fondo che hanno convinto alcuni cittadini di Moscufo ad aprire in paese un Circolo di Rifondazione Comunista.

"Negli ultimi anni la frattura fra cittadini ed amministratori è aumentata notevolmente - ci dice Antonio Tarquini, uno dei promotori del nascente Circolo - qui a Moscufo come nel resto d'Italia. I risultati non possono essere che negativi, occorre superare la concezione qualunquista della politica come "cosa sporca", è ovvio che chi detiene il potere ha tutto l'interesse affinché prevalga un'idea simile, in questo modo può continuare a manovrare indisturbato. In realtà fare politica significa controllare chi gestisce il potere, significa voler programmare, voler puntare sui rapporti umani, sul dialogo, riportare al centro il "sociale". Sono questi dunque i principali obiettivi per i quali si riorganizzerà a Moscufo il Partito della Rifondazione Comunista.

"La nota positiva è che la spinta a riorganizzarsi è venuta soprattutto da un gruppo di giovani, sono state le loro richieste a portare al-

l'accordo con la federazione provinciale ed alla successiva campagna di tesseramento".

Tesseramento che è già iniziato e che comunque non riguarderà solo Moscufo, visto che molto probabilmente il Circolo sarà aggregato con qualche realtà vicina: "Limitarsi solo a Moscufo sarebbe sterile, soprattutto dopo che a tutti i livelli ci si è battuti per un coordinamento fra i Comuni vicini. Naturalmente poi l'azione si esplicherà sul territorio, cogliendo i problemi specifici. È bene precisare, inoltre, che se gran parte dell'impegno sarà rivolto ad avere quanti più tesserati possibile, contemporaneamente cercheremo anche di essere di esempio anche per altre forze politiche, non importa se di destra, di centro o di sinistra, sperando che anche altri partiti possano riorganizzarsi sul territorio. Solo così infatti si potrà rivitalizzare l'attività amministrativa, farvi partecipare la gente e convincerla a non considerare più come due mondi separati vita quotidiana ed amministrazione della cosa pubblica". Per l'adesione o per maggiori informazioni ci si può rivolgere ad Antonio Tarquini o a D'Intino Luca.

Moscufo: ma che fine hanno fatto i partiti?

di Francesco Baldassarre

(continua dalla prima pagina)

come la si vive e come essa influisce sull'amministrazione quotidiana del Comune.

Per quello che riguarda la prima questione le risposte ricevute possono essere catalogate in tre gruppi: per il primo, il più numeroso, secondo il quale la situazione di Moscufo rispecchia in pieno quello che sta avvenendo a livello nazionale: partiti e politica sono moribondi ovunque, non ci sono motivi particolari che caratterizzano la realtà moscufofese quindi.

Altri cittadini invece, pur riconoscendo l'importanza della tendenza generale, collegano la situazione attuale ad un avvenimento specifico della politica locale: la scelta, fatta agli inizi degli anni '90, di coalizzare destra e sinistra per battere l'amministrazione democristiana. Per funzionare, un'alleanza di questo tipo aveva bisogno, per forza di cose, che le appartenenze politiche passassero in secondo piano, di qui la generale disorganizzazione delle forze politiche in paese.

Un terzo gruppo di moscufofesi, infine, attribuisce il disarmo attuale alla carenza di una classe dirigente capace. Mancherebbero, cioè, le persone fisiche attorno alle quali organizzare dei raggruppamenti politici.

Passando invece alla seconda domanda, cioè su come è vissuta questa latitanza dei partiti politici organizzati, le risposte hanno in comune se non la sostanza certamente la forma, la maggior parte infatti ha risposto: "Senz'altro è meglio così, però...". Però c'è chi si sente spaesato e senza punti di riferimento. Però c'è chi pensa che il venir meno della competizione abbia appiattito la vita del paese. Però dei partiti veramente funzionanti potrebbero essere utili. E così via, quasi sempre con un però che mitiga l'asserzione generale che senza partiti si sta meglio.

Fanno eccezione, rispetto a questa risposta tipo, solo le risposte di cittadini dichiaratamente di sinistra: la quasi totalità di questi, infatti, ha asserito che la mancanza di partiti organizzati è un grave problema per Moscufo e che sicuramente le cose potrebbero andare un po' meglio se si tornasse a schieramenti ben precisi e soprattutto a partiti con una forte base ed un forte radicamento sociale (non è un caso quindi che l'unica forza politica che sta tentando di riorganizzarsi sul territorio di Moscufo sia proprio Rifondazione Comunista).

Per quello che riguarda infine il terzo interrogativo posto, quali conseguenze comporti questa ca-

renza per l'amministrazione comunale di Moscufo, le risposte in genere hanno concordato nell'ammettere una crescente separazione fra cittadini e amministratori, ma pochi, però, pensano che questa frattura sia sanabile con la riorganizzazione dei partiti, almeno degli stessi così come erano prima.

Dopo aver effettuato questa rapida ricognizione fra i cittadini di Moscufo, non potevamo non completare il quadro ponendo le stesse domande al sindaco Ugo Di Giandomenico che, forse perché parte in causa, ha dato delle risposte più nette della maggior parte dei suoi concittadini: "L'assenza dei partiti? Un bene, ad ogni elezione ognuno raccoglie i suoi e la situa-

zione è comunque chiara. Inoltre l'amministratore che non ha dietro dei partiti organizzati è più libero".

Ma il Comune non rischia di perdere peso politico, e quindi opportunità, a livello Provinciale e Regionale?

"Basta sopprimere con molto savoir faire. Io quando vado in Provincia o in Regione sono sempre accolto molto bene, anzi direi che il non rappresentare una maggioranza ben definita aiuta perché si può ottenere qualcosa da chiunque. E poi bisogna anche riconoscere che i tempi sono cambiati, sono finiti i tempi in cui bastava l'appartenenza ad un partito per ottenere soldi a pioggia per le varie opere pubbliche".

FOTO EGIZII

V.le R. Margherita - Tel. 085/971794

PIANELLA

SERVIZI FOTOGRAFICI AD ALTA PROFESSIONALITA'
SERVIZI VIDEO PROFESSIONALI IN BETACAM
VENDITA ARTICOLI E ACCESSORI FOTOGRAFICI

VENDO - COMPRO - PERMUTO
MATERIALE FOTOGRAFICO USATO

➔ 1978 - 1998 ➜

PER IL SUO 20° ANNO DI ATTIVITA'

FOTO EGIZII REGALA

PER OGNI SVILUPPO STAMPA

1 RULLINO O 1 ALBUM DA 96 FOTO



Vendita di piante ornamentali, fruttifere, oliveti, semi in genere e prodotti similari. Progettazione e realizzazione di giardini ed opere in verde.

C.da Collecinciero, 10 - Tel. 085/971734

PIANELLA

FIORI
Gioia
di Gabriella D'Aloisio
(Specializzata alla Scuola Mastroflorai)
ADDOBBI
CONSEGNE A DOMICILIO
Via S. Nicola, 7
Tel. Neg. 973238 - Ab. 971222
PIANELLA

dalle colline d'Abruzzo...
GUSTARROSTO
LAVORAZIONE CARNI
ARROSTICINI
CARNINDUSTRIA
PIANELLA
dei F.lli Di Leonardo
C.da Pagliarone - Tel. 085/973498
PIANELLA

I ritrovamenti archeologici di Follonica, Casali e Fonteschiavo raccontano la storia di Nocciano

Nocciano, i segni della Storia

(continua dalla prima pagina)

particolare. E' certo che nel territorio, in seguito chiamato Abruzzo, abitava in epoca preromana (dall'VIII sec. V fino alla romanizzazione) una popolazione, quella Italica, formata da vari gruppi: Sabini, Pretuzii, Equi, Piceni, Peligni, Marsi, Sanniti, Marrucini, Frentani e Vestini.

La nostra gente apparteneva ad un sottogruppo dei Vestini e precisamente a quella del circondario di Penne (Pinna Vestinorum).

A quell'epoca, gli abitanti di quel pianoro corrispondente alle attuali contrade: Collina, Casali e Cerasa, delimitato a Nord dal fiume Nora e a sud dal torrente Cigno, costituivano un agglomerato abitativo chiamato Follonica.

Il sistema viario costituito da strade campestri e bretelle tratturali, era sufficiente a collegare la zona sia con Chieti che con Penne, da cui Follonica dipendeva amministrativamente ed economicamente.

La pastorizia era la principale attività degli abitanti di Follonica così come stanno a dimostrare ancora oggi i toponimi: "Tratturello", "Pecorali", "Casali" e la pratica del gioco della ruzzola e della cecarella, il consumo ancora attuale dei tipici cibi dei pastori, quali gli "spetucci" e i "marrucci". L'attività agricola vera e propria venne dopo, man mano che si riusciva a strappare piccoli appezzamenti di terra al bosco di lecci e querce che occupavano tutta la piana. Le principali colture erano la vite, l'olivo e il farro.

Il commercio nacque più tardi, quando l'economia su base autarchica non riuscì più a soddisfare i sopraggiunti bisogni di una civiltà più progredita.

Barattando i loro prodotti con i commercianti di Penne, i Follonici si procuravano laterizi più raffinati, arnesi di lavoro, utensili e soprattutto il sale (proveniente dalle saline di Atri), indispensabile per la preparazione e la conservazione del formaggio pecorino. Due "empori" sono stati localizzati a Casali e Fonteschiavo.

La religione dei Follonici era quella pagana. Nel centro di Follonica, ai lati di una strada campestre che dalla casa Di Profio arriva fino allo stradone di Tavoletta, aerofotogrammi hanno individuato in negativo, un basamento rettangolare riferibile probabilmente ad un tempio.

Avvalorano questa ipotesi il reperimento nella stessa sede di basi di colonne rastremate verso l'alto.

Il tempio o santuario era, ad un tempo, centro religioso e politico ove si riunivano le forze produttive sia per gli atti di culto che per prendere le decisioni più importanti nell'interesse della comunità.

Il culto dei morti era molto sentito: i cadaveri erano inumati nella nuda terra, in prossimità dell'abitazione dell'estinto, con a fianco piccoli doli (vasi di terracotta) in alcuni dei quali erano presenti residui di alimenti aridi.

Il corredo funebre era in genere costituito da collane fatte di pasta vitrea millefiori o di pasta vitrea bruna o chiara, da fibule in bronzo o in ferro e da anelli. In una tomba, accanto al cadavere, è stata rinvenuta una lunga spada in ferro con elsa a croce.

La copertura era costituita da lastroni di pietra sfaldata, rozza-mente squadrati, di circa 2 metri di lunghezza, 80 di larghezza e 15 di spessore. Qualche tomba era coperta unicamente da una fila circolare di massi fluviali. (Per altri particolari vedasi documentazione sulle tombe italiche di Nocciano).

A difesa degli insediamenti abitativi fatti di povere case di terra venivano erette delle palizzate di legno, ma in momenti di pericolo è probabile che gli abitanti di Follonica abbandonassero la piana per rifugiarsi su quell'altura su cui, in seguito, sorse Nocciano. Il colle, difeso naturalmente verso ovest da uno strapiombo inaccessibile, verso il mare e cioè ad Est venne protetto da una specie di muraglia a secco realizzata con i massi prelevati dal fiume e dalla piana.

Questo fortilizio con il tempo venne attrezzato con rudimentali abitazioni, permettendo soggiorni più prolungati tanto da costituire posto di difesa e insieme di avvistamento.

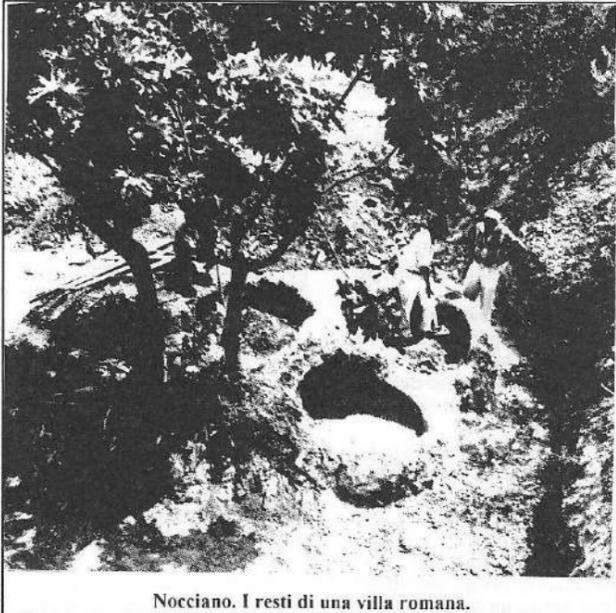
Per la costruzione del castello si dovevano attendere almeno altri dieci secoli.

LA ROMANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Quando Roma iniziò la sua espansione verso il sud, cioè verso la Campania, fu ostacolata dalle popolazioni italiche, in modo particolare dai Sanniti e dai Marsi, popolazioni estremamente bellicose e dure che, dalle montagne abruzzesi a confine con Roma, si portavano con le loro greggi nelle pianure laziali e campane ricche di pascoli.

Roma dovette guerreggiare contro di loro ed altre popolazioni italiche, per circa mezzo secolo (dal 321 al 273 a.C.).

(Le foto dell'area archeologica sono state gentilmente concesse da La Bottega del Fotografo)



Nocciano. I resti di una villa romana.

Il resto degli Italici però, fra cui i Vestini, quasi subito si misero dalla parte di Roma, la quale premiò questa fedeltà col diritto di suffragio (diritto esclusivo dei cittadini romani). Roma fondò molte colonie in Abruzzo; dapprima lungo le vie d'accesso al lago del Fucino e poi lungo le vallate dei fiumi Aterno e Pescara, prolungando la vecchia via Tiburtina che con il nome di Claudia Valeria, raggiunse il mare a Pescara.

Queste grandi vie di comunicazione favorirono traffici e scambi; tra l'altro servirono a rifornire di sale i proprietari dei numerosi armenti delle campagne romane e del napoletano.

Gli abitanti delle colline ai lati di queste strade e del fiume Pescara ne trassero grandi benefici; l'economia se ne giovò al punto che dalle povere capanne generalmente costruite con terra e paglia, così come se ne vedono ancora sia a Nocciano che in altri paesi d'Abruzzo, i Follonici passarono man mano ad abitare in case costruite con laterizi.

Stanno a dimostrare quanto testé asserito, gli scavi eseguiti in Contrada Casali (tra il 1927 e il 1930) dalla Direzione alle Antichità e Belle Arti di Ancona che misero in luce una villa romana rustica con mosaici nel pavimento e un sistema di riscaldamento attraverso l'intercapedine posta sotto il pavimento stesso. Vennero altresì alla luce nella zona circostante: una fornace e dei magazzini che testimoniano la capacità dei Follonici di produrre utensili di terracotta,

rinvenuti insieme ad anfore, pietre tombali, sarcofagi, tegoloni, basi di colonne rastremate ed altri manufatti, alcuni dei quali erano esposti nella piazza di Nocciano. Gli scavi, anche per motivi finanziari, non furono proseguiti, ma agli stessi operatori della Sovrintendenza, eseguendo sondaggi nelle adiacenze della villa, ebbero la sensazione che vi fossero altre ville del tipo esplorato e che esse insistevano nell'agglomerato urbano della vecchia Follonica. Infatti, nell'estate del 1995, in seguito ai lavori per il passaggio del metanodotto, sono stati rinvenuti altri interessanti reperti archeologici dell'epoca romana.

NOCCIANO ALLA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO

Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.), l'Abruzzo risentì delle tragiche conseguenze di un vuoto di potere e subì danni dal passaggio dei Goti, dei Longobardi, dei Normanni, degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi e infine degli Spagnoli.

Mentre Chieti e Teramo furono distrutte e ricostruite più volte, gli abitanti di Follonica e il loro territorio, quasi sicuramente, non subirono danni in modo diretto dalle orde barbariche ma, rimasti senza difesa alcuna e senza punti di riferimento costituiti dalle città vicine, subirono per secoli gli assalti di predoni slavi e saraceni che, dalla costa, si portavano agevolmente all'interno per depredare le popolazioni agricole di ogni loro bene, spesso distruggendo anche le abitazioni.

La Necropoli di Nocciano

DUE DOCUMENTI TECNICI

La Soprintendenza alle Antichità d'Abruzzo, su segnalazione e con la collaborazione dell'Archeoclub di Pescara, negli anni 1971, 1972 e 1973, ha proceduto allo scavo di recupero di 9 tombe fossa, minacciate dalle arature profonde, nel territorio di Nocciano (Pescara).

Cinque di queste nove tombe sono state trovate coperte da un lastrone di pietra grezza di sfaldatura, di forma rettangolare e rozzamente squadrata, senza, quindi, presentare tracce di scarpellature o di tagli. Le dimensioni di questi lastroni, per lo più varie, oscillavano intorno ai 2 metri circa di lunghezza, a 0,60-0,80 metri di larghezza e 10-15 centimetri di spessore.

Presentavano una caratteristica comune consistente in un "collo", di impasto rosso e grossolano, contenente talvolta una tazza con ansa a nastro impostata sull'orlo, che era posto sempre al di fuori del lastrone di copertura, in mezzo a grosse pietre fluviali, talvolta al margine inferiore di esso, tal altra sopra il lastrone stesso.

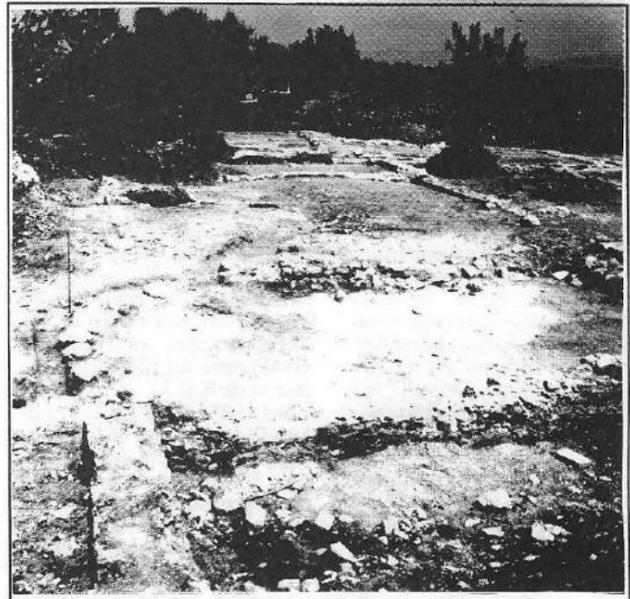
Altra caratteristica di queste tombe consisteva in alcune pietre fluviali poste sul lastrone stesso di copertura. Due fosse, infatti, erano colmate esclusivamente da un cumulo, approssimativamente a forma rettangolare, di tali pietre.

Una tomba "bisoma" ha utilizzato entrambi i tipi di copertura. Un'altra, in gran parte sconvolta da lavori agricoli, è venuta alla luce coperta da massi fluviali e da una lastra di laterizio in stato molto frammentario.

L'orientamento delle tombe era vario. Si può, quindi, affermare che non esisteva un orientamento predominante.

Secondo notizie raccolte in loco, in passato, su di una superficie della stessa zona, larga 500 metri e lunga quasi 2 chilometri, sarebbero venute alla luce, durante i lavori agricoli, altre tombe dello stesso tipo.

«Nocciano (Pescara). Nell'autunno del 1931 venne esplorata una villa rustica romana, sita in Contrada Fellonice, a circa 2 km. dal paese; se ne poté riconoscere la parte più importante, e si poté inoltre scavare parzialmente il sepolcreto annesso. Il fabbricato consisteva in un corpo centrale, diviso in cinque locali raggruppati a quadrilatero, di cui tre con impianto di riscaldamento a suspensura e in mattoni: una tra esse ha nel centro una robusta fondazione circolare. Le stanze dovevano essere pavimentate a semplice mosaico. Vicino a questo nucleo principale, si sono trovate varie adiacenze, tra cui si riconoscono una fornace e dei magazzini. Una cinquantina di metri lontano, venne rinvenuto un sepolcreto con grandi sarcofagi monolitici senza iscrizioni e senz'altri lievi; altre tombe, fatte di lastre di pietra e di tegoloni, avevano invece lapidi con il nome dei defunti. Tra i vari oggetti restituiti dallo scavo è da notare soprattutto un orologio solare. (P. Marconi - Bull. Com. 1932)



Nocciano. L'area degli scavi archeologici.

La lettera di un cittadino noccianese (indignato) "Cari Amministratori, è ora di scavare"

Caro Direttore, Le chiedo un piccolo spazio sul vostro giornale perché vorrei ricordare ai nostri amministratori che non sempre con il cemento si creano nuove opportunità per il paese. Esempio N° 1: Il Castello.

E' lì, tutti lo guardiamo però non sappiamo che farci (a parte cene e veglioni e matrimoni). Per non parlare di come è stato ristrutturato, senza un minimo di buon gusto, come nel caso della illuminazione interna...

Esempio N° 2: La Piazza. Sotto il manto di asfalto è stato trovato un bellissimo ciottolato molto antico. Non poteva essere portato alla luce solo perché bisognava fare una nuova piazza spendendo, solo per la progettazione, 40.000.000 di lire. Complimenti. Cari Amministratori, ma lo sapete che Nocciano è un paese ricchissimo di zone archeologiche? Forse no. Date un'occhiata, allora, in zona Follonica, o in zona Fonteschiavo (dove sono stati addirittura autorizzati scavi per fornire breccia!). Tre anni fa, in zona Follonica, in

seguito ai lavori per il passaggio del metanodotto a mezzo metro di profondità è venuta alla luce una villa romana e alcuni mosaici di grandissimo valore archeologico, oltre a ritrovamenti di vario genere.

Nessun amministratore è andato nemmeno a vedere. Gli scavi sono stati "offerti" dalla ditta che eseguiva i lavori in collaborazione con la Sovrintendenza Archeologica di Chieti. Tutto ora è stato ricoperto, nessuno si è mai interessato. Forse nessuno degli amministratori è così lungimirante da immaginare un futuro archeologico per Nocciano. Certamente, in questo caso non c'è nulla da appaltare...

Sicuramente Nocciano potrebbe tornare ad essere più viva e non vedremmo più cartelli appesi con le scritte "vendesi", "affittasi", ecc...

Non voglio dilungarmi più di tanto. Con la speranza di un futuro più roseo voglio soltanto dire ai cittadini noccianesi: "Svegliatevi! Qualcuno è già in agguato per le prossime elezioni..."

Lettera firmata

Pianella

"Non abbiamo l'acqua nemmeno per lavarci"

Una segnalazione da C.da S. Desiderio

La zona di contrada S. Desiderio che si raggiunge passando vicino al campo sportivo dall'estate scorsa è alle prese con la mancanza di acqua potabile. Sono numerose le famiglie interessate dal disservizio che spesso tocca punte di estrema gravità quando i residenti sono costretti a recarsi in paese per attingere addirittura l'acqua necessaria a lavarsi.

Chi se lo è potuto permettere ha risolto in parte il problema comprando un autoclave.

Al contrario, quando il fontaniere comunale riapre la fornitura, la pressione è talmente forte che le perdite si fanno sempre più vistose e gli utenti vedono il contatore girare anche per il

passaggio dell'aria.

La cosa è stata fatta presente in Comune ma il responsabile del servizio ha detto che allo stato attuale non c'è una soluzione possibile in quanto la linea è vecchia e rifare tutta la condotta idrica solo per alcune famiglie che non hanno l'autoclave è un costo che le casse comunali non possono sostenere.

Dunque, a pochi giorni dal 2000, per alcuni cittadini l'acqua corrente è ancora un "lusso" da pagare caro o un servizio che il comune non può dare? Crediamo di no e giriamo la segnalazione agli amministratori comunali che sicuramente adotteranno qualche provvedimento.

Incontro-dibattito a Pianella

Alcoolismo, che fare?

Il 12 marzo si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Pianella un incontro-dibattito sul problema "alcool correlato", all'appuntamento, disertato purtroppo dai medici locali, hanno partecipato oltre all'assistente sociale Anna D'Aloisio, gli assessori Aldo D'Amico e Giorgio D'Ambrosio e un gruppo di volontari di Penne che da anni si occupa del problema. La serata è ruotata proprio intorno alla presentazione dell'esperienza di Penne, dove da tempo è attivo con successo "Il Club degli alcoolisti in trattamento", un'associazione privata costituita da gruppi di famiglie con problemi connessi all'alcool. Lo scopo che queste famiglie si prefiggono è non solo quello di smettere di bere, bensì soprattutto quello di iniziare e poi consolidare il cambiamento del proprio stile di vita. L'idea centrale su cui si innesta il progetto infatti è che i problemi di alcool sono connessi

innanzitutto alla perdita del proprio ruolo nella società dell'alcolista. Punto di forza dell'esperienza penne è stata poi la collaborazione fra servizio pubblico e volontariato privato, che ha permesso interventi tempestivi ed a tutto campo.

L'assistente sociale, nello spiegare le motivazioni dell'incontro, ha prima affermato chiaramente che il principale problema che si è trovata di fronte a Pianella è stato proprio quello dell'alcoolismo e delle realtà alcool-correlate, ha ribadito poi che il male peggiore sarebbe quello di nascondere il problema, di vergognarsi di avere alcoolisti in casa ed emarginare chi beve e quindi ha concluso auspicando di poter partire al più presto anche a Pianella con un'esperienza simile a quella di Penne, sottolineando tra l'altro che inizialmente possono far parte del club anche solo familiari di persone che bevono.

La Porchetta
DI FEDERICO LUCIO
da Nocciano
9 Salumi
Tel. Abit. 085/847173

AZIENDA AGRICOLA GIGANTE
ALLEVAMENTO STRUZZI
VENDITA UOVA E PULCINI
Tel. 085/971512 Cell. 0338/2504828
C.da Garofalo PIANELLA

FREE TIME
ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZATURE
PESCA SPORTIVA
Via Forlani, 3 - Tel. 085/974464
CEPAGATTI

TRANSEDIL
MATERIALI DA COSTRUZIONE
Tel. 085/973453 - 971753 - 972110
Via S. Maria a Lungo PIANELLA

Ottica D'Alimonte

*L'occhiale da sole
più adatto
al tuo viso?*

Presso
l'Ottica D'Alimonte

troverete
la gamma
completa
di tutte
le nuove
collezioni

Via Roma, 7 - Tel. 085/974595

CEPAGATTI

NON METTERTI STRANE IDEE

IN TESTA...



...SCEGLI OCCHIALI
CON LENTE ATTIVA[®]
ALLA MELANINA

CHE COS'E' LA MELANINA?

La Melanina è il pigmento protettivo contenuto nella pelle e nell'occhio per proteggerci dai danni provocati dalle radiazioni solari. Quando ci esponiamo alla luce solare, nella nostra pelle si genera una maggiore quantità di Melanina per aumentare la protezione dai raggi nocivi. Ciò non si verifica negli occhi che sono, quindi, più indifesi.

CHE COSA E' LA LENTE ATTIVA CON LA MELANINA?

La lente ATTIVA con la Melanina è una speciale lente solare, brevettata e realizzata con resine ottiche di alta qualità, che contiene una MELANINA SINTETICA perfettamente trasparente che ha le stesse caratteristiche della melanina naturale.

QUALI SONO I VANTAGGI DELLA MELANINA INCORPORATA IN UNA LENTE SOLARE?

Gli attuali filtri UV400, che assorbono il 100% delle radiazioni ultraviolette, non sono sufficienti ad assicurare una totale protezione ai nostri occhi. Proteggendo anche dalle radiazioni visibili ad alta energia la lente con la MELANINA SINTETICA è più protettiva rispetto alle lenti UV400.

LA LENTE ATTIVA ALLA MELANINA
la potete trovare da

Ottica D'Alimonte

CEPAGATTI. Si vota a novembre ma Cantò resta il candidato sindaco del centro destra

Lino Cantò: "Le case parcheggio saranno vendute"

Dov'era Camillo Sborgia quando hanno accorpato Cepagatti alla Sezione dei Tribunali di Penne? Rifondazione Comunista: sono "figli di Che Guevara" o "nipoti di Ciuffi e Berardinelli"?

Intervista di Luigi Ferretti

"Ecco, la gente viene a lamentarsi da me. A Villarcia manca l'acqua. La Provincia sta facendo dei lavori, si è rotto un tubo e adesso l'intera frazione è rimasta senz'acqua. Così mi hanno chiamato per vedere cosa si poteva fare, visto che a quest'ora non è reperibile nessuno in Comune".

Comincia così l'incontro con Lino Cantò, candidato sindaco per la lista "Alleanza per la Libertà" di Cepagatti, che ha lasciato il lavoro per raggiungere la sede del gruppo per rilasciare l'intervista.

Dopo il deposito della sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato le elezioni comunali dello scorso anno il nuovo appuntamento elettorale, annunciato inizialmente per il 24 maggio, è slittato a novembre. Ma per Lino Cantò è come se si votasse fra una settimana, non ha abbassato nemmeno di un millimetro la guardia e non vede l'ora di salire sul ring della campagna elettorale.

Gli "sferriamo" allora la prima domanda per saggiare i suoi riflessi politici.

"Il centro sinistra si è spaccato sulla candidatura a sindaco di Aldo Giammarino, dopo il veto posto da Rifondazione Comunista. Nel centro destra qual'è la situazione?"

Da noi non c'è nessun problema, la mia candidatura a sindaco è stata riproposta lo scorso anno, è stata riproposta fino a pochi giorni fa in vista del voto annunciato per maggio, rimane in piedi per le elezioni che si svolgeranno a novembre.

Vogliamo ricordare quali sono le forze politiche che compongono la tua lista?

Certamente. E' composto da Forza Italia, CCD, Alleanza Nazionale, Movimento Sociale e Movimento Democratico Cittadino, che fondai nel 1970 proprio insieme a Aldo Giammarino...

Che storia è questa? Tu e Giammarino avete fatto politica insieme?

Proprio così. Nel 1970 iniziammo la nostra lotta e facemmo una lista civica per cercare di cambiare le cose a Cepagatti. La politica di faceva dentro le segreterie dei partiti. Alla fine della campagna elettorale veniva il pezzo grosso del partito, faceva il suo comizio, e poi si andava a votare. A noi questi metodi non andavano bene e cominciammo a fare riunioni nelle contrade, nelle piazze, nelle case e ci presentammo alle elezioni del 1970 eleggendo tre consiglieri.

Il consiglio comunale risultò composto da noi tre indipendenti e 7 socialcomunisti da una parte, e da 9 democristiani e un socialdemocratico dall'altra.

E come finì?

Fini 10 contro 10, non ci fu possibilità di accordo e venne il Commissario...

Ah, già da allora?

Fu inevitabile. Noi volevamo apportare un certo rinnovamento, gli altri non ci pensavano nemmeno, noi non mollammo e arrivò il Commissario. Si rivoltò nel 1971 e la nostra lista, con il sistema proporzionale, elesse due consiglieri. I socialdemocratici ne presero uno in più e noi finimmo all'opposizione. Facemmo un lavoro serio, duro, una vera opposizione. Al punto che i marpioni della sinistra capirono che il nostro movimento poteva avere un futuro e lo sfasciarono. Aldo Giammarino fu cooptato dalla sinistra, io invece mi ritirai e non feci più politica fino all'anno scorso.

Quindi da compagni di lotta tu e Aldo Giammarino siete diventati avversari e anche a brutto muso?...

Sì, e il confronto sarà ancora più duro perché lui ha ripristinato tutto quel vecchio modo di fare po-

litica che avevamo combattuto insieme.

La tua coalizione, anche se per pochi voti, l'anno scorso fu sconfitta. Hai detto che vi riproporrete con lo stesso schieramento...

Ecco (indica il manifesto affisso al muro con l'elenco dei candidati alle elezioni dello scorso anno) la lista è pronta. Tra una qualche piccola aggiustamento la lista è questa.

E non temete di perdere nuovamente?

Assolutamente no, perché loro si sono ulteriormente indeboliti e la gente si è resa conto di come hanno amministrato questo comune. Basta vedere la questione CERIN per la riscossione delle tasse comunali. In questi giorni stanno arrivando i pagamenti per i passi carrabili, un'altra batosta. Già ci aspettiamo una massa di cittadini che verranno a chiederci cosa fare visto che solo noi ci stiamo impegnando per risolvere i loro problemi.

Anzi a tale proposito voglio chiedere agli ex amministratori come mai la CERIN per effettuare lo stesso servizio a Penne chiede il 18% mentre a Cepagatti prendono il 43% sulle tasse accertate. Con tutti questi soldi potevano benissimo impiegare tanti giovani del posto, ma non l'hanno fatto...

Da che cosa avete avvertito che l'opinione pubblica cepagattese guarda con più favore le vostre posizioni politiche?

Loro, gli ex amministratori, dopo l'annullamento delle elezioni si sono allontanati dalla gente e dai loro problemi.

Voi in questa sede ricevete i cittadini?

Sì, tutti i sabato e le domeniche, ascoltiamo i loro problemi, diamo consigli, indichiamo, quando è possibile, delle soluzioni. In questo periodo, poi stiamo facendo il cassettaggio, casa per casa, lasciando volantini per spiegare ai cittadini affrontare i problemi creati dalla vecchia amministrazione, dagli accertamenti della CERIN come quelli del 1993 che secondo noi sono illegali, alla tassa sui passi carrabili per la quale i nostri legali stanno facendo accertamenti.

Quali sarebbero i primi provvedimenti che adatteresti nel caso venissi eletto sindaco?

Ce ne sarebbero un mare da fare. Intanto la riqualificazione della vita urbana di Cepagatti che oggi è morta. Per le case parcheggio, grazie anche alla collaborazione che ci sta dando il consigliere di Forza Italia al Comune di Pescara, Angelo Faieta, probabilmente abbiamo trovato una soluzione. Siamo riusciti a farle mettere in vendita dal Comune di Pescara.

Questo quando avverrà?

Con l'insediamento della prossima amministrazione. Sia che saremo noi, sia che saranno altri, il nostro Comune avrà la possibilità di acquistarle, ristrutturarle e darle ai cittadini di Cepagatti. Questo grande passo l'abbiamo fatto noi, senza essere nemmeno amministratori.

Altri provvedimenti?

Cercare di portare delle piccole e medie industrie qui a Cepagatti, individuando delle zone che nella mia mente ho già presenti. Ma non come hanno fatto loro che hanno indicato sul Piano Regolatore delle aree per le quali oggi i proprietari chiedono anche 200.000 lire al metro quadro, bensì facendo acquistare terreni agricoli dal Comune, urbanizzarli, e poi metterli a disposizione degli imprenditori a costi accessibili.

Per il centro di Cepagatti avete qualche idea?

L'area vicino al municipio va attrezzata con la realizzazione di

una grande piazza contornata da negozi. Senza escludere la costruzione di una chiesa finalmente capiente visto oggi le Messe sono celebrate anche nel campo di pallacanestro. Questo campo andrebbe trasferito in un complesso vicino all'attuale campo di calcio in contrada Santuccion e sull'area risultante si potrebbe realizzare la chiesa.

Proposti la realizzazione di nuovi negozi. Ma quelli che già esistono dicono di essere in difficoltà...

Chiudendo il Mall la domenica mattina il mercato verrebbe rivitalizzato e farebbe da traino per il rilancio di tutte le attività commerciali. Loro per consentire al Mall l'apertura domenicale sono arrivati a dire che a Villanova si faceva il mercato di domenica, ma questo non è vero, a Villanova non c'è mai stato mercato la domenica mattina.

Qualche osservazione da fare sugli argomenti trattati da Giammarino nella intervista pubblicata nel precedente numero de L'Officina?

Uno in particolare. Lui fa riferimento ad amministratori presenti nella mia che avrebbero "sgovernato" Cepagatti. Ma a chi si riferisce se proprio lui è stato presente per più di quindici anni nel consiglio comunale sia come assessore che come sindaco?

Dal tuo punto di vista Giammarino qualcosa di buono l'ha combinato?

In rapporto alla mole di soldi che ha speso non ha fatto niente di buono. Un esempio per tutti: il nuovo municipio per il quale è stato speso un miliardo e mezzo ha i muri che sono già cadenti. Oppure prendiamo in considerazione cosa non ha fatto: i marciapiedi di Cepagatti sono ancora quelli realizzati dopo la guerra, mentre nelle frazioni ha realizzato "marciapiedi elettorali".

I vostri avversari dicono che aver fatto annullare le elezioni per una questione burocratica è stato controproducente per il paese. Vogliamo chiarire una volta per tutte questo fatto?

E' molto lineare: i candidati Segamiglio Raffaele, Sborgia Raffaele, Nardicchia Mario Camillo, Di Giandomenico Anna Katia non hanno sottoscritto la candidatura davanti al segretario comunale in quanto non vi è corrispondenza fra la data di presentazione e la data di autentica della firma. Nel caso di Santavenera Tiziano, invece, la candidatura è stata presentata il 27.3.97 e la firma non è stata nemmeno autenticata. Con cinque candidati non in regola non potevano nemmeno presentare la lista, visto che rimanevano sotto il numero di 12 previsto dalla legge.

E non solo, anche alcune firme dei cittadini che hanno presentato la loro lista non erano in regola in quanto apposte con data successiva a quella di rilascio dei relativi certificati elettorali. Questo significa che queste firme sono state raccolte altrove e non davanti al segretario comunale. Questi sono comportamenti scorretti, altro che quisquiglie formali come dicono loro!

Che giudizio dai alla gestione commissariale?

Negativo, perché il Commissario deve gestire l'ordinaria amministrazione e non assumere decisioni di rilevanza politica.

Un esempio?

Il voto sulla destinazione a Penne della Sezione staccata del Tribunale. Quando andai a chiedere conto al Commissario mi disse: "Ho firmato l'adesione proprio ieri. Era nei miei poteri e l'ho fatto". Io le dissi che mi sembrava una procedura un po' autoritaria e che per un'opera di questa natura

maresciallo dei carabinieri. Io allora feci un telegramma al Prefetto perché convocasse tutte le forze di Cepagatti per discutere della questione.

Se vinceremo le elezioni faremo di tutto per essere accorpato al Tribunale di Pescara perché Cepagatti non può essere considerato una vola un comune dell'area metropolitana e un'altra dell'area vestina. Questa operazione è stata fatta per accontentare il PPI visto che il sindaco di Penne Marcotullio e il presidente della Provincia Luciano D'Alfonso sono di quel partito.

Anzi vorrei cogliere l'occasione per dire al consigliere provinciale Camillo Sborgia che noi saremo ben felici se lui vuole chiedere la cittadinanza al Comune di Penne visto che non ha speso una sola parola, lui che è di Cepagatti, su questa faccenda.

Qualcosa da aggiungere, in conclusione?

Sì, vorrei dire a Fabio Pesce di Rifondazione Comunista che ha detto sul giornale di aderire alla vecchia maggioranza "per non consegnare il comune in mano alle destre" ma se a loro sta bene quella sinistra facessero pure. Certo, passare da "figli di Che Guevara" come loro si definiscono, a "nipoti di Ciuffi e Giammarino", anzi di "Ciuffi e Berardinelli" significa che la loro parabola politica è in discesa.



Lino Cantò



Nicolino Ciuffi

Affidato l'incarico per la progettazione

La Provincia "mette mano" alla SS 602

Buone notizie sulla SS602. La Provincia ha deliberato, giovedì 2 aprile scorso, l'attribuzione dell'incarico di progettazione per gli interventi migliorativi per il tratto di strada compreso fra Villanova e Villa Raspa.

L'incarico è stato affidato all'ingegner Leopoldo Rossini, tecnico della stessa Provincia. Il progetto riguarda l'ampliamento delle carreggiate, la collocazione di semafori per ordinare e rallentare il traffico e la realizzazione di una bretella di connessione con l'asse attrezzato all'altezza del sorgente mercato agroalimentare.

Cepagatti, elezioni. Parla Nicolino Ciuffi

"Io, il 'pugile' più quotato"

Intervista di Luigi Ferretti

Negli ultimi tempi gli esponenti di Alleanza per la Libertà hanno avviato un'azione politica con volantini, incontri con i cittadini. E' già campagna elettorale?

Forse. A mio avviso hanno messo le mani avanti, coscienti del danno che hanno creato a Cepagatti con quel ricorso che ha annullato le elezioni, fatto solo perché avevano perso. Infatti sul modello prestampato per la presentazione delle candidature mancava la dicitura "questa firma è stata apposta in mia presenza". Se in tutti i Comuni dove si è votato le liste che hanno perso avessero fatto ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge si sarebbero dovute ripetere le elezioni in tutta Italia perché lo stampato, prodotto dalla ditta Gaspari, è stato usato su tutto il territorio nazionale.

In un volantino diffuso dai vostri avversari si contesta il modo in cui è stata applicata la tassa "Bucalossi".

PreMESSO che il politico promette tutto e può anche non mantenere la promessa, l'amministratore deve sempre tener conto della legge e se sbaglia può rispondere con il proprio patrimonio, ritengo che non si possa sviscerare un argomento delicato con poche parole. Ma ci proverò.

Il progressivo aumento della tassa Bucalossi era dovuto alla necessità di adeguarsi gradatamente ai parametri stabiliti dall'ISTAT. Già in tempi anteriori al commissariamento avevo dato incarico ai tecnici Tucci e Coletta e al responsabile dell'Ufficio Urbanistico Comunale di interessarsi presso l'assessorato regionale a L'Aquila per ottenere le norme ministeriali che consentivano la rideterminazione della tassa.

Avemmo la documentazione l'11 giugno 1997 e subito diedi mandato al responsabile dell'ufficio comunale di predisporre la delibera con la quale avremmo abbassato la tassa. Purtroppo, in seguito al ricorso di Alleanza per la Libertà e al successivo commissariamento del Comune tutto fu bloccato. Adesso proprio chi aveva perso le elezioni vorrebbe cavalcare come proprio merito la diminuzione della Bucalossi che invece era stata prevista dall'amministrazione uscente.

Sempre nel volantino di Alleanza per la Libertà si parla di amministrazione "Giammarino-Ciuffi". Com'è che vieni tirato in ballo?

E' un segno di paura, in considerazione del fatto che il sindaco uscente ha espresso il desiderio di non ricandidarsi e il mio partito, il PPI, ha esplicitamente richiesto, in nome dell'alternanza, così come è avvenuto a Spoltore, la poltrona di primo cittadino. Considerato il mio modo di operare in amministrazione, "sempre presente" e a disposizione di tutti, provano a denigrare proprio chi dà loro più fastidio. Se questa è la loro strategia la prossima volta attaccheranno l'assessore provinciale...

Fra gli errori più gravi che Alleanza per la Libertà vi addebita ci sono la questione CERIN e la tassa per la raccolta dei rifiuti. Il tuo punto di vista?

L'amministratore è chiamato ad amministrare i beni della comunità, viene eletto tramite una consultazione popolare, opera in modo trasparente, nel miglior modo possibile e nel rispetto delle leggi e del bilancio comunale e, purtroppo, qualche volta scontenta i cittadini con l'imposizione delle tasse. Ma non fa altro che il suo dovere e del resto non è stato chiamato proprio dai cittadini ad amministrare?

E' vero che ci sono stati episodi spiacevoli per i nostri cittadini che si sono dovuti recare in

Comune più volte a causa di errori commessi dalla stessa ditta. Personalmente me ne dolgo, ma è anche vero che tutti i casi sono stati regolarizzati. Invece nessuno ha messo in risalto che abbiamo scovato una forte evasione, vecchia di decenni, e che se tutti avessero sempre pagato il dovuto oggi avremmo pagato tutti molto meno.

Per sminuire questo grande risultato i nostri avversari puntano il dito sul 43% che la CERIN percepirà solo sui tributi evasi.

In ogni caso, chi ha sempre pagato può stare tranquillo.

Per quanto riguarda la tassa per la raccolta dei rifiuti posso solo dire che abbiamo il miglior servizio della regione.

Dicono che durante questo periodo di commissariamento siate stati e siete latitanti in Comune...

Non è assolutamente vero. Anzi in un articolo pubblicato lo scorso ottobre da un noto quotidiano si lamentavano che eravamo troppo presenti, che eravamo ancora i "padroni del Municipio".

Personalmente ho svolto, sempre nel rispetto delle regole e del Commissario Prefettizio, il mio compito in prima linea per tutti quegli amici che non avevano tempo per recarsi in Comune. Ho continuato il mio lavoro per la gente, ad interessarmi di occupazione dei giovani e meno giovani. E non per "scambio" visto che dal mese di luglio non ricopro cariche politiche. Risultati? Superiori a quelli ottenuti quando ero assessore e vice sindaco.

Parlano anche di danni urbanistici inferti al paese. Da ex assessore all'urbanistica hai qualcosa da dire?

I danni li hanno fatti loro con il loro pazzo ricorso al Consiglio di Stato. Hanno avuto la forza, forse spinti da qualcuno che vuole rientrare nel giro, di fermare tutto: piani di recupero, piani PIP, zonizzazione, parcheggio di 8000 mq a Cepagatti centro, impianti di illuminazione, scuola materna di Villanova che a ottobre 98 avrebbe dovuto entrare in funzione, Piano Regolatore generale... Hanno creato un danno incalcolabile e continuano a riproporre gli stessi argomenti con cui hanno perso le elezioni. Stanno usando i metodi del vecchio PCI con continui manifesti e volantini (corretti e riproposti) con la grande differenza che il vecchio PCI credeva fermamente in una idea e diceva cose giuste...

A proposito di Comunisti. Qual'è il rapporto tra i popolari di Cepagatti e Rifondazione Comunista?

Quando ero giovane mi dicevano che al PCI mangiavano i bambini ed io li guardavo con una certa diffidenza. Ora non più. In tempi non sospetti, sulle orme di Leonardo, feci un accordo con Giammarino ed i risultati sono sotto gli occhi tutti! Per quanto riguarda Rifondazione Comunista conosco bene Pasqualini ho sempre stimato perché è uno che crede in quello che fa ed è sempre trasparente nel suo operato. Apprezzo anche le molte nuove figure del Movimento Daccapo per il modo in cui fino ad oggi, con grande senso di responsabilità, stanno portando avanti i lavori. Noi del PPI, insieme a Rifondazione e a Daccapo, abbiamo creduto fortemente a questo accordo e io personalmente me ne farò garante.

Se il candidato sindaco toccherà al PPI, sarà Nicolino Ciuffi?

Mettiamo il caso che a una scuderia di pugilato venga assegnata la sfida per un titolo mondiale: chi manderebbe sul ring? Certamente il più quotato! Ma sarà il mio partito a vincere mi dice-

Antichità e Restauro
 § Restauro Mobili - § Laccatura
 § Produzione mobili su misura
 § Gazebo da giardino
 § Restauro porte e finestre (anche a domicilio)
 Via D. Alighieri, 97/A - Tel. 085/9749646

UNIPOL ASSICURAZIONI
 Agente Generale ANTONIO CHIULLI
 Via E. Casella - Tel. 085/9749343
CEPAGATTI

CONDIZIONI VANTAGGIOSE PER GLI ISCRITTI
 CGIL
 CISL
 UIL
 CNA
 CONFESERCENTI

LUCIANI MARIO
 LAVORAZIONE CARNI
 PRODUZIONE ARROSTICINI E SALUMI
 Prodotti di qualità sopraffina
PROVARE PER CREDERE
 Via Taddei, 22 - Tel. 085/8509111
 Tel. e Fax 085/8509066
VILLA BADESSA - PE

Grano bollito e uova sode colorate. Torna la tradizione a Villa Badessa

di Giuseppe De Micheli

(continua dalla prima pagina) decenni i ritmi di vita dell'etnia, decisamente differenti da quelli del "circondario".

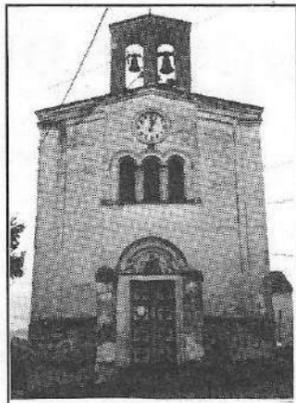
Agli inizi del '900, comunque, la comunità, a contatto con le realtà locali, fra loro pressoché omogenee, era finito con l'amalgamarsi e uniformarsi con esse, perdendo molto della propria identità.

Il paese non è stato abitato solo dai discendenti dei coloni albanesi e, come gli altri, ha seguito e subito lo stesso riflusso e processo evolutivo che ha "pianificato" regole, abitudini ed usi nel "quotidiano".

In tempi recenti i Badessani hanno poco delle antiche origini; conservati in pochi esemplari i costumi, dimenticata la lingua, resta peculiare e intatto il rito greco-ortodosso, espressione della più ampia dottrina dogmatica e canonica ortodossa cattolica apostolica propria degli Albanesi di Villa Badessa. Essa risulta essere "cattolica" nel riconoscere, essere devota e seguire il papa di Roma, dopo lo scisma d'Oriente, "ortodossa" e quindi legata al culto orientale come testimoniano la chiesa, le "icone" e le celebrazioni e tradizioni religiose.

Negli ultimi anni un'impennata d'interesse per i songolari tratti della cosiddetta "oasi orientale", per una loro riscoperta, valorizzazione, ridefinizione, unita a una più globale necessità di avere un "organo" che rappresentasse in "toto" la comunità, hanno favorito nel 1991 la nascita dell'Associazione Culturale "Villa Badessa". L'associazione con la denominazione "culturale" ha voluto quindi evidenziare la vastità dei suoi interessi nel bene della comunità badessana, preoccupandosi tra l'altro dell'aspetto ricreativo, ma soprattutto con l'intenzione di essere un punto di riferimento, coordinamento, un centro organizzativo e propulsivo per la "vita" di Villa Badessa.

Gli ammirabili, impegnativi e complessi obiettivi sono stati perseguiti tra tante difficoltà e penalità ma anche con apprezzabili risultati e iniziative. Il recupero e la ristrutturazione se non addirittura la conoscenza degli aspetti più importanti e interessanti della storia di Villa Badessa è avvenuta con la



La chiesa di Villa Badessa

promozione di diverse manifestazioni tra le quali spiccano senz'altro le due edizioni della mostra sul paese. In particolare l'ultima, svoltasi nel '95 ha riscosso successo e consenso presso i visitatori che hanno apprezzato costumi, usi ed elementi della cultura arbreshe ma anche riscoperto e contemplato oggetti, testimonianze e resti dell'antico artigianato e del vecchio "vivere" abruzzese.

Merita tra l'altro citazione il ripristino di antica tradizione gastronomica albanese in occasione delle feste più importanti, come una pietanza a base di grano bollito e aromatizzato, distribuito in piccole dosi con pane benedetto e uova sode colorate dopo la funzione religiosa pasquale.

Il paese piccolo, e privo di elementari strutture e forme ricreative, ma anche lo scopo di unire, far socializzare i "paesani", hanno spinto l'associazione a organizzare particolari appuntamenti ricreativi. Tipica in questo senso, e ormai consolidata occasione di incontro e svago, è la "gara della ruozola" che si svolge da diversi anni il 1° maggio, dove il caratteristico e antico gioco popolare diventa il pretesto per riunire molte persone, anche non di Villa Badessa, che si dilettano con la competizione e successivamente si ritrovano in un allegro e saporito banchetto conclusivo.

Da menzionare anche interessanti e suggestive escursioni nei luoghi naturali abruzzesi come quelle nel Parco Nazionale e nella Valle

dell'Orfento.

Nobile e utile è il compito che l'Associazione si è data di individuare e denunciare problemi di vario genere inerenti la comunità nonché l'atteggiamento propositivo e costruttivo per la loro soluzione insieme agli organi competenti. Ed è in questa attività socio-politica a difesa della piccola frazione dalle latitanze amministrative che si riscontra una fondamentale compattezza dell'associazione.

Ma il destino comune di molti enti del genere è quello di dover affrontare alcuni ostacoli fissi. Certamente condizionante è stata, periodicamente, la mancanza di fondi sufficienti per promuovere, organizzare, sostenere iniziative.

Infatti l'associazione si basa su forme di finanziamento assicurate dai soci e dai partecipanti alle attività e a volte sui fondi "singhiozzanti" e minimi che arrivano dalle concessioni regionali o comunali. Pesante è anche la ricorrente assenza di collaborazione della popolazione e partecipazione di parte della popolazione badessana che a volte si manifesta con disarmante indifferenza. Valutazioni e deduzioni equivocate, critiche e polemiche spicchiole e non costruttive hanno accompagnato e bersagliato alcune volte l'associazione, condizionando e perturbando il "clima".

Abbastanza rilevante è poi la trascuratezza e la scarsa considerazione anche da parte della struttura amministrativa le cui eventuali "presenze", più che spontanee e attente sono state sollecitate o "forzate".

Meriti e apprezzamenti, soprattutto per l'impegno e il lavoro gratuito, vanno comunque a chi ha permesso quello che modestamente di buono è stato fatto, in primis i componenti dei direttivi che hanno disciplinato le attività dell'associazione, a chi senza protagonismi e enfaticizzazioni si è adoperato in ogni direzione, a chi ha sempre creduto e continuerà a farlo, a questa forma di "volontariato" sociale, senza, tra l'altro, rigide ed esagerate dedizioni ma sempre con nobili e buoni propositi, a chi la sostiene da sempre e, non preda di effimeri e ridondanti coinvolgimenti, cercherà di non farla tramontare.

Rosciano. Gli amministratori illustrano il piano delle opere pubbliche "Ecco il frutto del nostro lavoro"

di Francesco Baldassarre



Rosciano. Alfonso Costantini, Domenico Ciotti (sindaco) e Silvano Falone

Con l'aiuto del Sindaco Domenico Ciotti e degli assessori Falone Silvano e Costantini Alfonso abbiamo tentato di fare un quadro della situazione opere pubbliche a Rosciano.

Innanzitutto ecco il bilancio delle opere realizzate nel 1997, raggruppate per luoghi di realizzazione:

- Rosciano capoluogo:
Acquisto del Castello Medioevale; sistemazione del centro storico; pavimentazione ed arredo urbano per tre piazze (piazzetta di S. Nicola e le due piazze avanti e dietro la Torre, con una spesa complessiva di circa 380 milioni); sistemazione rete idrica del centro storico; costruzione monumento ai caduti; Sistemazione arca scolastica (realizzazione della mensa per materne, medie ed elementari); ristrutturazione di due edifici nel centro storico.

- Villa Oliveti:
Depolverizzazione strada Vallone, rifacimento strada Pescara Secca; Sistemazione rete fognante contrada Tratturo.

- Villa Badessa:
Costruzione marciapiedi lungo la statale e lungo la strada che dalla statale porta al centro della frazione; pavimentazione della piazzetta adiacente la Chiesa; sistemazione dell'area con costruzione di un muro in masso.

- Villa S. Giovanni:
Rifacimento della rete idrica dell'intero centro urbano; sistemazione del centro storico con pavimentazione dello stesso e fornitura di arredo urbano (in totale circa 300 milioni).

Altre contrade:
Rete fognate di Piano Fara; rete fognante in contrada San Martino; depolverizzazione strada Cigno in contrada Colle Mezzano, tratto di rete fognate sempre in contrada Colle Mezzano; rifacimento manto bituminoso in contrada San Martino.

"Oltre un miliardo di opere pubbliche - calcola approssimativamente l'assessore Falone - e questo è solo l'elenco delle opere già completamente realizzate nel 1997. Se poi posso aggiungere all'elenco una nota vorrei sottolineare l'enorme sforzo fatto per la sistemazione della mensa scolastica,

uno sforzo pienamente ripagato dalla qualità del cibo che riusciamo ad offrire ai nostri ragazzi cucinando direttamente noi. Anzi, voglio approfittare per fare un elogio alle cuoche ed a tutto il personale che ci permette di servire circa 150 pasti veramente di qualità, e lo posso dire senza timore di smentite perché io stesso ho controllato di persona pranzando diverse volte con i ragazzi".

Questo per quello che riguarda le opere già realizzate, per il 1998 invece quali sono i lavori in programma?

"Premesso che tutto dipenderà dai conti del Comune - precisa il sindaco Ciotti - molto probabilmente andremo a realizzare circa un altro miliardo di opere pubbliche. In via prioritaria è nostra intenzione rifare il manto bituminoso di tutte le strade comunali che ne hanno bisogno, vorremmo poi rifare la rete fognante di contrada Lavatoio e la rete idrica di Valle Gallelle, Colle Mezzano e Villa Badessa, sempre a Villa Badessa poi si dovrebbe procedere a dei lavori dell'ingresso del cimitero, con la sistemazione dell'illuminazione e della viabilità interna dello stesso. Sono inoltre previsti l'acquisto della piazza di Piano Fara, la costruzione di due aree verdi a Villa Oliveti e la sistemazione di numerose strade rurali (per quest'ultima opera sono stati richiesti 300 milioni di fondi alla Regione). Infine, sempre se la cassa lo permetterà, vorremmo anche iniziare la ristrutturazione del Castello Medioevale, cominciando dal rifacimento del tetto".

Tutte queste opere andranno sicuramente a ridisegnare il volto del paese, per poter essere ancora più utili però occorre che sia definito anche il quadro d'insieme del territorio di Rosciano, per il 1998 sarà pronto quel P.R.G. che molti roscianesi attendono ormai con ansia.

"Il Piano è già stato inviato al Genio Civile - ci assicura il Sindaco - se tutti i tempi saranno rispettati entro un mese arriverà in Consiglio Comunale per l'approvazione. Tra l'altro si tratta di un piano di cui andiamo fieri sotto tutti i punti di vista: innanzi tutto arriva dopo poco più di quattro anni dall'adozione del vecchio strumento urbanistico, quindi si tratta di un piano voluto soprattutto per assicurare lo sviluppo futuro del paese; dal punto di vista tecnico poi è stato realizzato dopo aver effettuato dei rilievi aerofotogrammetrici; infine l'amministrazione ha provveduto, prima di redarre il P.R.G., ad incontri nelle varie contrade, in modo da conciliare al massimo democraticità, esigenze dei cittadini ed esigenze di pianificazione territoriale. L'unica cosa che ci auguriamo è che la Provincia consi-

deri ugualmente le due rive del Pescara, in modo da permettere anche a Rosciano, come a Manoppello, di individuare le proprie aree produttive".

Programma Opere Pubbliche per gli anni 1999 - 2000, approvato all'unanimità in Consiglio Comunale insieme al Bilancio 1998.

- Intero territorio Comunale:
Riscaldamento palestra scuola media; bonifica attuale discarica; bonifica discariche abusive; installazione pannelli per pubblica affissione; rifacimenti reti idriche ove necessario; riverniciatura di 100 lampioni della pubblica illuminazione; nuovi impianti di pubblica illuminazione in contrada Tratturo di Villa Oliveti e ove necessario sul resto del territorio; attivazione programma risparmio energetico; completamento dell'impianto fognante e delle fosse Imhoff di depurazione ove necessario; abbattimento barriere architettoniche e messa a norma di tutti gli edifici comunali; rifacimento segnaletica orizzontale; allestimento biblioteca; aggiornamento toponomastica; campo sportivo: riscaldamento a metano, costruzione tribuna, costruzione spogliatoio; costruzione centro sportivo polivalente; verde attrezzato con annessi piccoli impianti sportivi; attivazione raccolta differenziata rifiuti solidi urbani; sistemazione strade rurali.

- Rosciano Capoluogo:
Ampliamento Cimitero; realizzazione di due aree con verde attrezzato; ampliamento scuola elementare; rifacimento di tutto il centro storico (acquedotto, acque bianche, acque scure, pavimentazione, ecc.); sistemazione piazza Enrico Berlinguer; costruzione nella scuola media e nel Municipio di un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche; trasformazione dell'impianto di riscaldamento del Municipio da gasolio a metano; costruzione marciapiedi in c.da S. Antonio; costruzione parcheggio in c.da Colli; ampliamento sede comunale.

- Villa Oliveti:
Sistemazione strada variante in Villa Oliveti; sistemazione dell'area adibita a parco pubblico ex Aia Comunale.

- Villa S. Giovanni:
Scuola elementare: trasformazione dell'impianto di riscaldamento da gasolio a metano.

- Villa Badessa:
Recupero fontana Almirinda; completamento impianto di metanizzazione; completamento marciapiedi lungo la S.S. 602; rifacimento centro storico come da progetto P.O.P.; costruzione area verde attrezzata;

- Piano Fara:
Completamento impianto di metanizzazione.

(continua dalla prima pagina)

Cepagatti: "Noi delle case parcheggio..."

di Francesco Baldassarre

tiere in un paese di provincia. Si capisce subito che ci si trova di fronte ad un corpo estraneo.

Ed i primi pareri, raccolti tra un gruppo di giovani, confermano quest'idea. Immediatamente dopo il cronico lamento per la mancanza di lavoro, infatti, i più esprimono subito il desiderio di lasciare Cepagatti per tornarsene a Pescara. Paradossalmente però, a parte il generico appellativo di "schifo" per la realtà in cui vivono, pochi si soffermano sui problemi concreti della loro vita quotidiana, la maggior parte vuole andare via semplicemente perché a Cepagatti si sente lontano dal proprio mondo, qualcuno aggiunge "lontano dalle opportunità di lavoro". In ogni caso è significativo che la maggior parte delle lamentele non sono per lo stato in cui il Comune di Pescara tiene le case, bensì per il fatto che quello

che doveva essere un alloggio provvisorio è diventato definitivo.

Bisogna insistere parecchio per trovare qualcuno interessato a raccontare qualcosa sulle propria vita di tutti i giorni qui alle case parcheggio: "Il problema più grave è quello del riscaldamento - attacca infine Angelo Scirelli - sono anni che aspettiamo l'arrivo del metano, ma per adesso dobbiamo ancora arrangiarci. Sono stati qui più di una volta a prendere le misure, ma di concreto ancora niente. Vorrei sottolineare poi che noi paghiamo, minimo centocinquanta lire ma c'è anche chi arriva a trecento, per delle case completamente abbandonate. Sono anni che non viene fatto nessun tipo di manutenzione. Il problema più grosso comunque rimane quello del lavoro. Se si desse fiducia e lavoro ai nomadi tutto sarebbe più semplice".



Vincenzo Esposito invece non è un nomade, ma racconta più o meno le stesse cose: "Sono arrivato qui una prima volta da abusivo, poi mi hanno cacciato via ed alla fine mi hanno di nuovo dato una casa a qui Cepagatti. Pago centocinquanta lire per quattro stanze luride, senza riscaldamento. In una addirittura ci piove. E sono costretto a farci vivere le mie figlie. Spero solo di poter andarmene prima possibile a Pescara, qui metà dello stipendio se ne va solo per la benzina".

Mentre raccogliamo queste opinioni arriva una mercedes bianca, nuova di zecca, e ne scende un signore riconosciuto subito come il "leader" indiscusso della zona: "qui è lui il capo, sentite cosa vi dice...".

"Noi anziani qui a Cepagatti stiamo benissimo - mi rassicura subito mentre si sistema catenine e bracciali d'oro - noi viviamo della nostra pension-cina, non diamo fastidio e non abbiamo bisogno di niente. Il problema invece

è per i giovani, sono loro che a Cepagatti hanno poche opportunità, per loro occorrerebbe fare qualcosa di più. A Cepagatti ci vogliono bene, ma il lavoro proprio non c'è, per questo sarebbe meglio se almeno i giovani li facessero tornare a Pescara".

Sulla scia del "capo" ecco che riprendono i discorsi generici, luoghi comuni del tipo "qui a Cepagatti siamo perfettamente integrati, ci conoscono tutti, nessuno si lamenta...". Per ottenere qualcosa di più concreto proviamo allora a parlare con qualcuna delle numerose donne affacciate ai balconi. Nessuna però sembra avere niente da dire, per lo più alzate di spalle molto eloquenti. Solo una cede allo sfogo: "La verità è che qui chi ci vive veramente siamo noi, i nostri figli vanno a scuola, i mariti sono sempre fuori, chi invece deve fare i conti col freddo e con lo schifo tutti i giorni siamo noi casalinghe".

Un'ultima battuta la raccogliamo quasi al volo: mentre andiamo via un'anziana signora ci chiama, ci fa entrare nel suo garage e, quasi sussurrando, ci dice: "Le volevo dire una cosa, qui alle case parcheggio non ci abitano solo delinquenti e scansafatiche, purtroppo ci sono anche persone oneste come me e mio marito. Non è giusto abbandonarci in questo modo".

Quante volte il Lotto paga la somma giocata:
AMBO: 250
TERNO: 4.250
QUATERNA: 80.000
CINQUINA: 1.000.000

RICEVITORIA LOTTO N° 528
QUISILLO AUGUSTO
Via Roma, 20
CEPAGATTI

EUROSPAR
SUPERMERCATI
NIRO
Via Roma
Via Dante Alighieri
CEPAGATTI

ALIMENTARI MACELLERIA GIUSEPPE D'ANTONIO
SERVIZIO PER CERIMONIE
Via S. Antonio, 96
Tel. 085/8505553
ROSCIANO - PE

Offerta Speciale

MARTEDI' 21 APRILE 1998, presso il DELTA MARKET - SUPERCRAI Via S. Martino - Rosciano, verranno offerti n° 10 pulcini colorati, svezzati a 12 giorni, superpesanti, e 50 Kg del famoso Mangime MIGNINI "Pollo Bello" al prezzo eccezionale di L. 50.000

L'OFFERTA È VALIDA SOLO SU PRENOTAZIONE CHE PUOI FARE PRESSO IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA DELTA MARKET - SUPERCRAI, OPPURE TELEFONANDO ALLO 085/8505257

Catignano, parla l'assessore "dimissionato" dal sindaco Colaiocco Piermattei: "Sono fuori dalla maggioranza, ma non mollo"

Intervista di Giuliano Colaiocco

(continua dalla prima pagina)

Consigliere Piermattei è vero che dopo la revoca della nomina di assessore, da parte del sindaco Carlo Colaiocco, è stato lei stesso a chiedere di voler uscire dall'attuale maggioranza?

Sì, certo. Non ha pensato che una scelta del genere potrebbe essere intesa come una posizione di comodo, per manifestare il suo disappunto nella perdita dell'incarico e nel venir meno agli impegni assunti a suo tempo con gli elettori?

Innanzitutto, penso di essermi comportato in modo coerente, togliendo quel disturbo che procuravo, ritenuto dannoso per l'Amministrazione, così come l'atto di revoca, senza ombra di dubbio, lasciava intendere. Poi, altro che venir meno agli impegni, se vi sono persone alle quali queste accuse vanno mosse, sono proprio coloro queste accuse muovono. In merito ricordo quello assunto da tutti i consiglieri della maggioranza. Sindaco compreso, nel dover procedere, nel corso del mandato all'alternanza delle persone nell'esecutivo. Preciso che l'impegno riguardava "le persone" e non la persona e specificatamente il rappresentante del P.P.I., così come si è lasciato imporre l'attuale segreteria del partito Popolare dal P.D.S.

Inoltre, ricordo agli elettori che mi hanno dato la loro fiducia che continuerò a rappresentarli e a mantenere gli impegni assunti, con la stessa determinazione, ripromettendomi di farli partecipi con comunicazioni pubbliche, ogni qualvolta lo riterrò opportuno. Per di più invito gli stessi a fornirmi eventuali consigli e proposte, affinché me ne faccia carico, portandoli a conoscenza degli altri amministratori.

Dà quel che dice, signor Piermattei, sembra che abbia alcune obiezioni da fare a riguardo del sopracitato provvedimento preso dal sindaco?

Le obiezioni che muovo nascono non tanto dalla sostanza del provvedimento, quanto dalla forma, se si considerano le motivazioni che l'hanno determinata, tra le quali quella di aver trattato l'ar-

gomento non solo sotto l'aspetto amministrativo, ma anche politico, tenuto conto di quanto mi è stato riferito dallo stesso Sindaco, che alla sua volontà di sostituirmi si sono accompagnate anche quelle dei colleghi della maggioranza e dei rappresentanti politici che la lista "Pace e Solidarietà" rappresenta all'interno dell'Amministrazione, compreso il Partito Popolare.

Altra obiezione che faccio riguarda il modo in cui sono stati giudicati alcuni miei comportamenti, ritenuti pretestuosi e dannosi per l'Amministrazione, che mi portavano a parteciparvi con distacco. Comportamento tra l'altro simpaticamente riportato dal Direttore, forse però malinteso, sull'ultimo numero di questo giornale, nella pagina dedicata alla satira, il quale ringrazio ed elogio assieme a tutti i suoi collaboratori per le opportunità che offre ai cittadini nel manifestare le loro idee ed esprimere le loro opinioni sul come vengono amministrati.

Ritenere pretestuosi i comportamenti di un consigliere che cerca di avvalersi delle prerogative riportate nell'art. 6 dello Statuto Comunale, tra le quali vengono indicati i diritti dei quali ogni consigliere può avvalersi nell'espletare i propri compiti, quelli cioè di fare interrogazioni, mozioni e proposte, diritti che possono esercitarsi nella forma che ognuno ritiene opportuno scegliere, anche per iscritto come ho fatto e seguirò a fare, sembra ingiusto.

L'essermi avvalso di questi diritti e l'esercitarli nelle sedi opportune, credo sia sufficiente a smentire i giudizi datimi.

Consigliere Piermattei può illustrarci alcune delle sue iniziative o proposte, suggerite ai suoi colleghi e al Sindaco?

Tra le tante proposte voglio menzionare:

-quella della costruzione urgente di un servizio igienico all'interno del cimitero, in modo da soddisfare le richieste dei cittadini, specie delle donne, che si recano più frequentemente a far visita ai propri cari e nello stesso tempo di provvedere al completamento dei lavori, sempre all'interno del cimitero, consistenti nel collegare alla

rete fognante la raccolta delle acque reflue e piovane provenienti dai canali di gronda dei tetti delle "cappellette" costruite ultimamente. Vorrei cogliere proprio l'occasione per domandare, a chi di dovere, come sia stato possibile rilasciare un certificato di regolare esecuzione dei lavori e di agibilità ad un'opera non ancora ultimata?

-Quella di completare la rete fognaria in contrada Sterpara, zona Di Zacom, opera che si sarebbe potuta completare se ci si impegnava meglio nel portare avanti il discorso aperto con la Comunità Montana, "Area Vestina", inerente la realizzazione del secondo depuratore, nel rispetto dell'impegno assunto a suo tempo dal Comune con l'Ente stesso, disposto a costruirlo a sue spese, a condizione che l'Amministrazione Comunale si facesse carico di reperire un'area idonea al realizzo dell'opera.

Il venir meno all'impegno ha sinora conseguito due risultati, entrambi negativi per il Comune: la mancata realizzazione dell'opera e l'apertura di un contenzioso promosso dall'Ente nei nostri confronti, che potrebbe costarci decine di milioni;

-quella riguardante il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Dalla prima volta che venne deliberato un aumento d'imposta sul servizio di raccolta e smaltimento rifiuti non mancai di dire di ritenere inopportuna tale decisione, considerato che l'Amministrazione non sempre riusciva ad assicurare un idoneo servizio ai cittadini.

Al riguardo il Sindaco tenne ad assicurarmi che gli inconvenienti lamentati finora, quelli cioè di non poter trovare, a tempo debito, paesi disposti ad accogliere i nostri rifiuti, nelle loro discariche, sarebbero stati superati grazie all'imminente realizzazione di una megadiscarica nel comune di Abbateggio, predisposta da una legge regionale, mediante la creazione di un Consorzio, al quale avevamo aderito. Molti anni sono trascorsi e il problema non solo non è stato risolto, ma adesso si ripropone più complesso di prima. Non sarebbe lecito ed opportuno domandarci a che cosa è servito

aderire ad un consorzio che sinora si è dimostrato capace di creare solo quell'apparato burocratico eletto a gestirlo, i cui costi gravano in parte anche sulle nostre tasche, nella misura di circa tre milioni l'anno, alla quale va sommata la non indifferente cifra di circa cento milioni, spesi a partire dal 1994 ad oggi, per smaltire i nostri rifiuti in altre discariche, tra l'altro anche difficili da reperire?

Posti di fronte ad una tale situazione, non sarebbe il caso di riconsiderare il progetto predisposto dall'Amministrazione in carica nel 1992, tra l'altro già approvato e finanziato al fine di rendere idonea la nostra discarica?

Si sostiene che l'abbandono di tale progetto era subordinato alla legge regionale sopracitata, legge che come molte altre è rimasta sulla carta. A tal riguardo ripropongo un quesito già esposto a suo tempo: "può una legge statale, regionale o provinciale che sia, imporre ad un comune di privare i propri cittadini di un servizio di tale importanza, senza che la stessa legge predisponga con certezza una concreta alternativa?"

Ciò significherebbe immaginare una legge che impone ad un padre di famiglia di alimentare i propri figli non del solo pane che dispone, ma anche di bisticche che non ha, senza preoccuparsi prima di metterlo in condizioni di poterlo acquistare.

Mi sono soffermato principalmente su questi punti, ma potrei elencarne molti altri, come il problema della mancanza dei marciapiedi in via Belvedere, da molto tempo posto all'attenzione del Sindaco; la proposta di dare maggior controllo ai consumi di carburanti, dotando i mezzi comunali di appositi fogli di servizio giornaliero e disponendone la rimessa nei garage a fine servizio; la proposta di controllare meglio le spese telefoniche, magari istituendo un registro sul quale riportare, da parte di chi ne fa uso l'oggetto della telefonata.

Queste e tante altre sono le proposte e i suggerimenti fatti da me, ma come si può vedere, quasi sempre caduti nel dimenticatoio.

Catignano 1998, anno di opere pubbliche

di Giuliano Colaiocco

Con delibera di Consiglio n. 8 del 13 marzo scorso, l'Amministrazione Comunale di Catignano ha provveduto all'approvazione del programma delle opere pubbliche per l'anno in corso. Programma che prevede i seguenti interventi:

- 1) Manutenzione straordinaria edifici comunaliL. 80.000.000
- 2) Sistemazione straordinaria scuola elementareL. 25.451.202
- 3) Costruzione loculiL. 25.000.000
- 4) Realizzazione rete fognanteL. 140.000.000
- 5) Ristrutturazione infrastrutture campi sportivi comunaliL. 120.000.000
- 6) Adeguamento campo sportivo comunale.....L. 30.000.000
- 7) Sistemazioni strade comunaliL. 220.000.000
- 8) Realizzazione opere di urbanizzazioneL. 60.000.000
- 9) Ampliamento pubblica illuminazioneL. 60.000.000

Oltre alle opere sopra elencate, nella delibera è previsto anche lo sviluppo di quelle comprese nel precedente programma e non ancora realizzate.



A Catignano nel 1998 sono previste numerose opere pubbliche

Croce Rossa di Catignano, nuovi volontari in arrivo

Nelle ultime settimane, presso la sede della Croce Rossa di Catignano, si sono svolti gli esami orali per i nuovi aspiranti V.d.S. e già i nomi di molti di loro figurano sul calendario dei turni di servizio con l'obiettivo di raggiungere quanto prima le 80 ore di tirocinio pratico, per diventare, dopo un secondo esame, volontari del soccorso a tutti gli effetti.

All'esame, si sono presentati ventisette aspiranti, davanti ad una commissione composta dal vice presidente provinciale, Adriano Mistichelli, dal delegato dell'ispettore regionale, Luciano Di Berto, dall'istruttore dottor Enzo Di Benedetto e dall'ispettore del gruppo locale, Agostino Castagna.

Molte sono state le materie trattate durante il sesto corso, iniziato il 3 ottobre del 1997 e terminato nel mese di gennaio scorso, tra esse ricordiamo: le nuove tecniche di rianimazione, lezione che è servita anche come aggiornamento ai volontari già di ruolo, nozioni generali di protezione civile e lo studio degli organi umani più importanti.

Al corso hanno preso parte molte donne ed anche alcuni ragazzi e ragazze che non ancora compio-

no il diciottesimo anno d'età. Loro per il momento non possono prestare servizio sui mezzi di soccorso, ma solo in sede, nonostante ciò hanno ugualmente seguito il corso con la massima attenzione e puntualità.

Con l'arrivo di questi nuovi volontari si spera di veder crescere sempre di più il locale gruppo, non solo numericamente, ma anche professionalmente, migliorando la copertura dei turni, il servizio prestato agli infermi e la collaborazione col 118.

E' bene ricordare la brillante partecipazione del gruppo all'esercitazione provinciale, tenuta presso il centro commerciale "Mall", il 30 marzo scorso, riguardante una simulazione d'incendio e alla quale oltre ai vari gruppi della Croce Rossa hanno preso parte anche i Vigili del Fuoco e alcuni organismi delle forze dell'ordine.

Nel frattempo si auspica, anche tramite l'interessamento dell'Amministrazione Comunale, che possa essere migliorata e ampliata la sede del gruppo, magari trasferendovi anche la guardia medica, in modo da poter dare una prestazione più completa e rapida in caso d'urgenza.

Villa Celiera scomparirà...

(continua dalla prima pagina)

venga riaperta, per pochi giorni nella stagione estiva, da figli o nipoti che risiedono altrove. Infatti molte sono le coppie giovani che stabiliscono la loro residenza in centri che possono garantire un'occupazione. Rimanendo a vivere in paese resta la scelta tra il fare il pendolare a vita o l'essere condannati all'isolamento economico e sociale.

E' evidente che l'economia agricola, di pura sussistenza, date le caratteristiche del territorio che hanno permesso la sopravvivenza dei nostri nonni, non è più proponibile.

Ultimamente è stata chiusa anche la scuola media, per mancanza di alunni: quel giorno ci è sembrato di fare un passo indietro di 40 anni, quando essa fu istituita.

A questo punto c'è da chiedersi quale senso dare alla ristrutturazione dell'edificio che ospitava la scuola, dove sono rimasti solo pochi bambini delle elementari e all'ampliamento dell'edificio sede della residenza Municipale. Per queste opere è stato fatto uno sforzo economico notevole, rispetto ad una realtà che produttivamente è minima ed il cui reddito deriva, per la maggior parte, dalle pensioni degli anziani e dallo stipendio di alcuni dipendenti comunali.

Se ci si chiede il perché nel paese non esiste un'impresa produttiva, magari anche con pochi dipendenti, la risposta più immediata potrebbe essere la distanza dalle

principali vie di comunicazione. Però, visto che vi sono ditte che trovano conveniente venire a rifornire i piccoli negozi del paese, viene spontaneo pensare che potrebbe trovarvi collocazione anche un'eventuale impresa.

Infatti, paesi limitrofi con caratteristiche simili, sono sedi di fabbriche, che per ridotte che siano, sono sempre una piccola realtà a livello locale.

Ultimamente non è stato possibile nemmeno avere i finanziamenti, messi a disposizione dalla Regione, per i "lavori socialmente utili".

E' triste pensare che un paese possa deperire sempre più, assieme alle sue tradizioni, alla sua storia e al suo folklore, senza che nessuno riesca a fare una diagnosi del male che lo assale.

Alcune risorse ci sono, la natura offre un paesaggio molto suggestivo, parte del territorio è Parco Nazionale, rientra nel suo territorio anche l'Abbazia di Santa Maria Casanova che, però è da sempre in uno stato di pietoso abbandono e solo nel 1997 è stato fatto un ormai vano tentativo di recupero.

Per far apparire l'ambiente più vivibile, molto è stato fatto per l'arredo urbano, con panchine e tanti fiori che però alle prime gelate invernali vengono irrimediabilmente danneggiati.

Forse sarebbe meglio essere prima di apparire....

Luisa Petrone



Veduta aerea di Villa Celiera.

Laboratorio Odontotecnico

Dental Art

di Lattanzio F. e Vicario F.

C.so Umberto I, 3
Tel. 085/841393

CATIGNANO

VideoMusic

di Maurizio D'Ovidio

VENDITA CD - MUSICASSETTE - NOLEGGIO FILM
GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-C E 8mm

Via Roma, 33 - Tel. e Fax 085/974974

CEPAGATTI

di Marianna Piccone

GIOIELLERIA - OREFICERIA OROLOGERIA - ARGENTERIA LISTE NOZZE

A tutte le coppie di SPOSI che prenoteranno la propria LISTA NOZZE la M.P.oro farà gradito omaggio delle tradizionali FEDI NUZIALI.

Via G. D'Annunzio, 8 (Fronte Poste) - Tel. 085/9772533

VILLANOVA

Villanova, un grande anno!

Gli ottimi risultati ottenuti, testimoniano un bel momento della società.



Il rinnovamento tecnico e societario avvenuto la scorsa estate, ha portato a un cambiamento all'intera società del Villanova calcio, che oltre ad aggiungere due categorie al suo vivaio (pulcini ed esordienti), in questo finale di stagione, in tutti i suoi settori, sta riuscendo a lottare per la vittoria finale.

Particolare riferimento si fa alle categorie ALLIEVI e JUNIORES ed alla PRIMA SQUADRA. Per quanto riguarda Allievi e Juniores dovranno spuntarla nelle ultime battute rispettivamente contro Montesilvano e Dopolavoro. Più ingarbugliata è la situazione per la Seconda Categoria, dove ad ambire al primo posto, ad un paio di gare dal termine, ci sono ben cinque squadre, ma nello spogliatoio, sia per l'armonia tra giocatori e tecnico, sia per l'entusiasmo con il quale la società

l'accompagna in ogni partita, c'è molto ottimismo per questo sprint finale. Comunque andranno le cose, questo è stato un anno estremamente positivo per la società ed i giocatori. Infatti gli intenti iniziali erano quelli di dare innanzitutto cambiamento e nuova forza alla società (nuovo presidente e 5 nuovi dirigenti) e poi di allargare ulteriormente il settore giovanile, che rappresenta sempre motivo di soddisfazione e di fierezza. Questo anche grazie, all'impegno profuso dagli al-

Classifica di Seconda Categoria alla 26ª giornata

Squadra	P.ti	G.le	GF	GS
Vestina	54	26	47	20
Villanova	54	27	67	31
Atl. Roseto	53	27	44	22
Pineto	50	27	56	30
Collecervino	49	26	57	28
Castiglione	48	26	49	39
Falchi Cona	47	26	56	44

lenatori di tutte le squadre, che oltre al loro apporto tecnico, si sono adoperati in prima persona per eliminare quei piccoli imprevisti che immancabilmente si verificano. Innanzi tutto, ma molto ben accetti, i risultati ottenuti in tutti i campionati, e con un po' di fortuna, il prossimo anno si ripartirà con due squadre campioni provinciali e con un'altra iscritta in Prima Categoria...

Per la pubblicità su l'Officina
Tel. 0338/6117876

Pianella

Perché il Comune non aiuta la pesca sportiva?

La protesta dell'associazione "Lenza Plenilia"

L'Associazione Pesca Sportiva "Lenza Plenilia", affiliata alla F.I.P.S.A.S., si appresta ad iniziare il quarto anno di attività, abbiamo fatto una chiacchierata con il presidente Piero Tatilli, il vicepresidente Buccella Nino ed il segretario D'Aloisio Carlo, per tentare un bilancio dell'attività svolta e farci annunciare quelli che saranno gli impegni futuri. "Il 1997 nel complesso è stata una buona annata, abbiamo partecipato a numerose gare, ottenendo anche buoni risultati. Su tutti la qualificazione al campionato regionale a squadre e un secondo posto nel campionato italiano individuale, conquistato da Carlo D'Aloisio; un secondo posto che ci aveva portati alle finali nazionali di Firenze, cui però non abbiamo potuto partecipare perché la spesa per la società sarebbe stata eccessiva. Purtroppo le nostre risorse finanziarie sono limitate, anzi cogliamo l'occasione per ringraziare l'occasione per ringraziare FreeTime di Cepagatti, il Bar Garden, la Trattoria da Carlo e il ristorante La Mimosa per il sostegno che ci hanno dato fino ad oggi ed invitiamo chiunque volesse aiutarci a farsi avanti. Ci dispiace invece che l'amministrazione comunale non si sia nemmeno degnata di comunicarci perché la nostra domanda di contributo non è stata presa in considerazione. Noi non chiediamo chissà quali fondi, sarebbe bastato anche un gesto simbolico, per dimostrare che a Pianella non esiste solo il calcio, invece non ci hanno dato né contributo né spiegazioni. È un peccato, perché più la so-

cietà cresce più è possibile organizzare attività di cui beneficerebbero tutti i cittadini di Pianella, inoltre andando in giro faremmo conoscere il nome del paese, ad esempio l'avremmo potuto portare alle finali del campionato nazionale a Firenze. Un aiuto sarebbe molto importante anche per permetterci di dare di più ai molti ragazzi di Pianella appassionati di pesca, ragazzi che altrimenti si rivolgono altrove per coltivare la loro passione. Si sa, i più giovani sono impazienti, vogliono soddisfazioni subito, anche piccole come una divisa, o la possibilità di essere accompagnati a pescare con un mezzo della società, queste però sono spese che per ora non ci possiamo permettere. Per il resto invece l'attività della società continua come negli altri anni, in particolare per il 1998 sono previsti: partecipazione Campionato Italiano Individuale Promozionale, Campionato Italiano Promozionale a Squadre, Campionato Regionale a Squadre di Pesca al Colpo, Campionato Provinciale a Squadre di Pesca al Colpo, Campionato Provinciale Individuale di Pesca al Colpo, Campionato Provinciale a Box di Pesca al Colpo, Campionato Provinciale di Pesca alla Carpa, Campionato Provinciale Juniores e Ragazzi di Pesca al Colpo. Inoltre saranno organizzate le seguenti attività promozionali: corso di pesca per ragazzi con istruttori federali; organizzazione di due gare intercomunali, sei gare sociali, una per ragazzi e una per donne; riunioni e dibattiti sulla pesca presso la sede sociale.



Pianella. Dirigenti della Associazione Lenza Plenilia.

Moscufo, il Gruppo Sportivo Ciclistico pedala sugli allori

Questi uomini hanno percorso 9 volte il giro della Terra

Archiviato il 1997 con oltre 40 vittorie all'attivo, fra cui spiccano: Campionato Regionale ciclocross (Tudico Carlo), Campionato Interprovinciale su strada (Tudico Carlo), Campionato Regionale su strada (Lelii Italo e Guercioni Dino nelle rispettive categorie), il Campionato Regionale montagna (Fratini Massimo, Tudico Carlo e Di Domenico Luciano nelle rispettive categorie) e la vittoria nella cronometro a squadre (Di Domenico, Fratini, Gelsomini, Tudico), il 1998 del G. S. Moscufo è cominciato ancora meglio. Tudico Carlo infatti ha sfiorato la maglia tricolore, classificandosi secondo nel campionato italiano di ciclocross disputato nelle Marche, ed ha trascinato tutta la squadra ad un prestigioso secondo posto a livello nazionale. Se il buon giorno si vede dal mattino, non ci poteva essere inizio migliore per l'attività agonistica su strada, che il gruppo si accinge a riprendere proprio in questi giorni. Il G. S. Moscufo ha fatto la sua presentazione ufficiale il 26 marzo presso la rosticceria "Il Biroccio", oltre a tutti i dirigenti, gli atleti e gli sponsor, ha partecipato alla serata come ospite d'onore Palmiro Masciarelli, indimenticato ex professionista, luogotenente di Francesco Moser, per otto volte nazionale italiano. Tutti i componenti della squadra hanno così potuto gustare non solo il buon cibo, ma anche gli epici ricordi del campione abruzzese, veterano sulle strade del Giro, del Tour di innumerevoli classiche e di numerosi Mondiali. Oltre che mangiare e sognare vittorie i componenti del gruppo però pedalano anche, e pedalano sodo, per prepararsi alle gare, che di solito si svolgono il fine setti-

mana, si allenano di norma due volte la settimana, il martedì ed il giovedì, facendo una media di 70 - 80 chilometri ad uscita. In totale dunque, tra allenamenti e gare, circa 12 - 13 mila chilometri l'anno a testa, moltiplicati per i 30 componenti oltre 350.000 chilometri, il che vuol dire circa 9 volte il giro dell'intero pianeta: scusate se è poco! (ed in questo conteggio approssimativo non sono stati considerati tutti i chilometri che il presidente Di Domenico, soprannominato il "postino volante", fa quotidianamente per consegnare la posta). Anche quest'anno l'attività agonistica del gruppo, giunto al dodicesimo anno di vita, sarà inoltre affiancata dall'imponente lavoro di organizzazione delle gare: il 13 aprile S. Angelo di Elice, il 1 maggio la pedalata di Castellana, il 9 maggio l'undicesima edizione del trofeo "Bruno De Collibus" a Moscufo, il 10 maggio a Ticchione di Alanno, il 7 giugno il campionato regionale UISP a Loreto Aprutino, il 6 luglio il Trofeo "Il Biroccio" a Collecervino, il 27 agosto a S. Pellegrino di Loreto Aprutino ed infine il 6 settembre ancora a Castellana. Come se tutto questo pedalare non bastasse, non appena avranno

una domenica libera, tutti componenti della squadra saranno impegnati nell'annuale passeggiata al Santuario di S. Gabriele: "una delle pedalate più piacevoli - ci ha confessato il presidente - cui ci dedicheremo non solo per avere la soddisfazione di una lunga passeggiata in bicicletta (160 Km tra andata e ritorno), ma anche per mantenere sempre vivo quel sentimento cristiano che tanto unisce noi ciclisti e tanto ci aiuta ad essere più disponibili verso il prossimo". **Componenti del G. S. Moscufo:** Antonazzi C., Burtini G., Candeloro B., Candeloro L., Candeloro P., Cantera A., Colantonio G., Collalto A. (il più giovane del gruppo), D'Agostino L., D'Amico D., D'Andrea G., De Collibus P., Di Carlo R., Di Domenico L., Di Martini P., Di Mauro P., Evangelista M., Fratini M., Franciotti A., Franciotti F., Gelsomini G., Guercioni D., Italiani E., Marrone S., Matriciani M., Menghini G. (il veterano: 61 anni e tanta voglia di pedalare ancora a lungo), Merli V., Santucci L., Tudico C. (Vicecampione Italiano ciclocross), Valoroso M. A questi componenti effettivi vanno aggiunti Salone Patrick e D'Annibale Fileno, che pur risie-

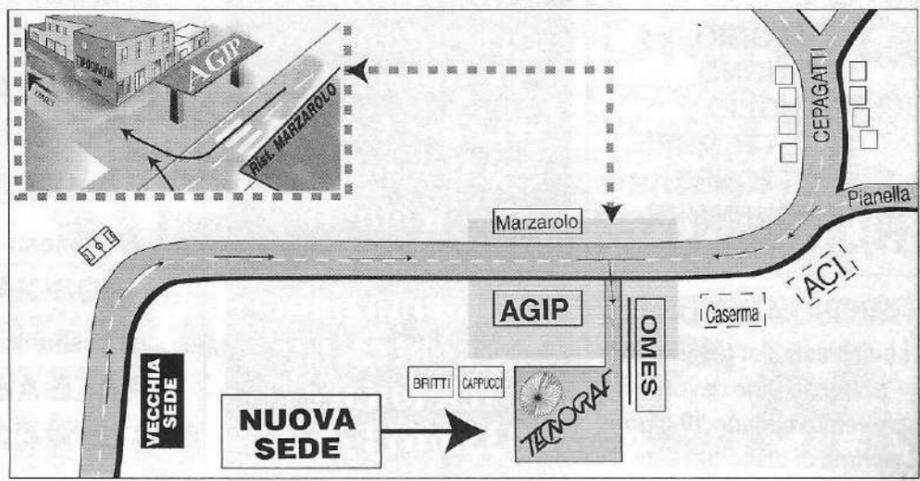
dendo all'estero ogni estate si aggregano agli altri e Di Domenico Giorgia, che pur non potendo allenarsi e partecipare alle gare ha trovato modo di esprimere la sua passione per il ciclismo diventando giudice di gara UISP. **Compagine Sociale:** Presidente: Di Domenico Luciano; vice presidente: D'Andrea Dario e Santucci Lucio; segretario: De Collibus Pierino; consiglieri: Valoroso Giovanni, Tudico Carlo, Di Mauro Piero, Antoniazzi Cesare, Marrone Sergio, D'Agostino Livio.



Moscufo. Il Gruppo Sportivo Ciclistico.

NUOVA SEDE TIPOGRAFIA TENORA

Via D. Alighieri, 45/47 - CEPAGATTI (PE) - Tel. 085/974866/974596



La cura Di Bella Incontro con il professore

di Mario Nardicchia

L'appuntamento con il professore è al mattino prestissimo, ultimo giorno di agosto del '96, nella sua villetta senza pretese alla periferia di Modena, Via Mariannini, 45.

Accompagno una persona che ha un congiunto malato: sono semplice osservatore e testimone di un fenomeno sociale che può dare grandi speranze, ma anche forti delusioni. Arriviamo in città che sono le cinque. Cerchiamo la via che ci interessa ed eccoci al n.45.

E' l'alba. Dopo poco s'illumina una finestra al primo piano e s'affaccia il professore. Lo salutiamo. Attendiamo ancora una oretta sulla strada poco trafficata. Alle 6.30 il professore apre il cancelletto del recinto ed entriamo: siamo arrivati prima degli altri. Prendiamo posto, nello studio-ambulatorio al pian terreno, su due consunte poltroncine dinanzi alla scrivania carica di carte e cartelle. Tutt'intorno, sulle pareti, scaffali pieni di libri impolverati.

Il professore, ultraottantenne, basso di statura, capelli bianchi fluenti, faccia squadrata del tipo andino, camice già bianco, idem colletto della camicia con rancio sotto il nodo della cravatta, baffetti appena accennati, resta in piedi per un bel po', la testa china sulle cartelle cliniche che gli abbiamo consegnato. Sfoglia le pagine, riflette, procura qualche rumore di cui non si accorge.

Approfitto di attimi imbarazzanti per volgere lo sguardo sui testi: titoli in tedesco ed in inglese, alcuni in italiano, che trattano per lo più di cellule, di polmone, di fegato. Di Bella riflette ancora, poi si siede. Ci chiede se la persona malata di cui legge le cartelle è uomo o donna. Mi prende all'improvviso un senso di delusione e di sconforto. "E' mia moglie, professore", gli risponde l'interessato. Allora, chi è Gabriele? rimanda il luminare "qui c'è scritto P. Gabriele".

In effetti nessuno si era accorto prima: l'amministrazione ospedaliera aveva mischiato le fotocopie delle cartelle di due pazienti diversi, addirittura maschio con femmina! Poi Di Bella chiede se c'è l'intenzione di iniziare la cura sottolineando il fatto, non trascurabile, che è molto costosa.

Avuto l'assenso, inizia a scrivere sul suo ricettario. La grafia è minuta. Pondera, riflette, risfoglia le cartelle, guarda alla luce un cumulo di lastre, s'informa sulle condizioni cardiache del paziente. Quindi, piega in due un foglio bianco del ricettario, lo taglia, scrive un indirizzo di Bologna: Farmacia Ferrari, un suo collega da cinquant'anni. Si fida solo di lui, confessa, ma se vogliamo possiamo far preparare le due soluzioni anche dalle nostre parti. Il testo delle medicine prescritte, tante, sono in vendita ovunque.

Il professore, paziente, spiega le modalità di somministrazione. Chiede se è stato chiaro. Ripete tutto da capo. Occorre anche un dispositivo speciale, una sorta di siringa, elettronica costosa, però facilmente reperibile.

Il principio della sua cura contro il tumore è semplice, a base di somatostatina, melatonina, vitamina E: il preparato accerchia le cellule cancerogene, non le fa proliferare. La forte concentrazione vitaminica, poi, rinforza quelle sane che espelleranno le malate.

Ma i conti, alla fine, torneranno? Il professore è certo che nel giro di due mesi si registreranno miglioramenti.

Quant'è, professore? - è la domanda prima del congedo. La risposta secca: "Quello che volete!".

Sull'autostrada del ritorno un temporale da tregenda c'investe. Rientrati in Abruzzo, ci accoglie un sole caldo e splendente. Inizia l'avventura sulla spinta dell'emozione e della disperazione, frastor-nati tra l'illusione fantastica della magia e la certezza cristallina della scienza.

Oggi, inizio del 1998, il professor Di Bella è già il caso dell'anno. Complici i mass media, coloro che si ritengono guariti dalla cura Di Bella e soprattutto chi è ancora in trattamento, si agitano come possono per ottenere la gratuità dei farmaci.

Ci pensa il pretore di Maglie (Lecce) ad obbligare con sentenza la ULSS locale alla fornitura dei medicinali. Iniziano i dibattiti, gli scontri nelle tavole rotonde, le manifestazioni di piazza. S'invoca il diritto alla vita, alla guarigione, quindi alla libera scelta della cura da parte del malato: chemio e radioterapia alla gogna. Proliferano i miti come il pretore Madaro di Maglie e i cerberi quale il ministro Rosi Bindi.

La politica è costretta a ripari appena vede farsi strada un carismatico novello Di Pietro. Concede, per decreto la sperimentazione della cura, visto che Di Bella non intende consegnare le cartelle cliniche dei suoi pazienti: non si fida delle commissioni ministeriali. Il ministro riunisce gli assessori regionali alla sanità per uniformare i criteri della sperimentazione e della gratuità su tutto il territorio nazionale.

Come andrà a finire!? Cura Di Bella: illusione fantastica della magia o certezza della scienza?

Per la cronaca, le illusioni del 31 agosto del '96 finirono qualche mese dopo in quel temporale da cataclisma nel quale erano iniziate. La speranza è che si possano costruire certezze per l'umanità, anche ripartendo dalla cura Di Bella.



E un giorno ci chiederemo: "Ma a cosa serve lavorare?"

Alcune riflessioni sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali

Che cosa fanno nell'eternità le anime beate? Ogni religione ha idealizzato la sua convinzione di paradiso, ma in NESSUNA di queste di LAVORO. E il paradiso lo abbiamo modellato noi con la nostra fantasia, come luogo felice in cui i nostri sogni si realizzano. Se dunque, nei nostri desideri ci fosse stato il lavoro, certamente avremmo arredato il paradiso con catene di montaggio, uffici pulsanti di attività, capi, cartellini da timbrare, ecc.

In realtà, lungi dall'essere in cima ai desideri umani, nella maggioranza dei casi il lavoro è una necessità, di cui faremmo volentieri a meno. In ogni azienda, per uno che si diverte a lavorare (di solito il presidente, l'imprenditore, o simili) perché il suo lavoro ha l'imprevedibile creatività del gioco e la perversa crudeltà del comando, ve ne sono tanti altri che si annoiano e si stancano perché il loro lavoro è privo di senso, ripetitivo e subordinato a capi sadici o incapaci.

La storia dell'umanità non è altro che il tentativo di liberarci dal lavoro. Qual è stata la spinta per le principali invenzioni se non la voglia di ottenere più risultati lavorando meno?

A furia di tentare ce l'abbiamo quasi fatta: un secolo fa gli italiani, che erano una trentina di milioni, lavoravano 40 miliardi di

ore in un anno; ora, che sono 57 milioni, lavorano solo 30 miliardi di ore all'anno. Eppure producono 13 volte di più. Questo, dunque, è il trend storico: produrre di più lavorando di meno: avere più tempo a disposizione per curare il proprio corpo e la propria anima. I nostri bisnonni dedicavano al lavoro quasi la metà della loro vita, i nostri figli gli dedicheranno un decimo. In passato avevamo il problema di come lavorare, in futuro avremo il problema di come ozicare: è un passaggio epocale.

Un tempo la riduzione dell'orario di lavoro era un tabù, poi è venuta la sperimentazione della Volkswagen, che ha abbassato gli orari di lavoro a 29 ore settimanali. Poi, in Italia, è venuta l'azienda Bonfiglioli di Bologna, che ha portato gli orari a 32 ore. Altre aziende hanno seguito questi esempi e via via il problema è diventato tale che un'intera crisi di governo è stata risolta costringendo imprenditori e sindacati a portare gli orari di lavoro a 35 ore entro il 2001. E per la nostra qualità della vita 35 ore settimanali sono ancora troppe: 32 ore (8 al giorno per 4 giorni alla settimana) sarebbero più che sufficienti.

di Riccardo Masciovecchio
(prendendo spunto da un articolo apparso sulla rivista GULLIVER)

Nel giorno di Pasqua

Torna Lu Bbongiorne

Domenica 12 aprile, giorno di Pasqua, alle ore 17,00 avrà luogo la terza edizione di Lu Bbongiorne, satira popolare in versi. La manifestazione avrà inizio con il Corteo Storico durante il quale saranno declamati versi in rima, salaci e divertenti, all'indirizzo di cittadini pianellesi. Alle 19,00 è prevista una degustazione gastronomica mentre la sera, alle 22,00, si daranno voce alle rime e fiato alle trombe per Lu Bbongiorne tradizionale, verace e improvvisato.



Pianella. Lu Bbongiorne.

Pianella, dal 1° Maggio 3.a Sagra delle fave

Nei giorni 1°, 2 e 3 maggio si svolgerà a Pianella la terza edizione della Sagra delle fave, organizzata dal comitato feste patronali e altri collaboratori. La sagra sarà allestita presso l'area scolastica di Via De Felici e prevederà numerosi stand gastronomici presso i quali si potranno gustare il classico pane fatto in casa con olio di oliva, salumi e formaggi locali. Le serate saranno allietate da musica folkloristica e da ballo eseguita da musicisti pianellesi. Per informazioni ci si può rivolgere al Sig. Silvestro Ferrone, tel. 085/971156.

Mostra del pittore Enzo Fratini

Il pittore pianellese Enzo Fratini, fedele alla sua idea di portare l'arte al di fuori delle gallerie e dei luoghi solitamente deputati, ha allestito una mostra delle sue opere più recenti presso i locali del Municipio di Pianella.

Le tele, tutte opere astratte altamente suggestive e dai colori ormai inconfondibili, potranno essere ammirate ancora per un mese nei normali orari di apertura della sede Comunale. L'artista, come segno di ringraziamento per la disponibilità mostrata dall'ente, ha anche donato un'opera al Comune.

L'Officina

la puoi ritirare gratuitamente presso i seguenti esercizi:

CEPAGATTI

* TABACCHERIA QUILLO/AUGUSTO - Via Roma, 20 * VIDEO MUSIC - Via Roma * OTTICA MEDORI - Via A. Forlani, 5 * FREE TIME - Via A. Forlani, 3 * BLU EDEN - Via A. Forlani, 9 * PARTENZA GUERINO - Via A. Forlani, 21 * NIRO MARKET - Via Roma e Via Dante Alighieri * BAR GELATERIA FORTUNA - Via Roma, 82 * GRAN BAR SPORT - Via Roma, 45 * TABACCHERIA PRIMOTERRA CESARE - Via Duca Abruzzi, 72 * BAR AMATO - Via Duca Abruzzi, 65 * EDICOLA SANTAVENERE - Via A. Forlani * PIZZERIA "La Sfoglia d'Oro" - Via A. Forlani, 26 * LITTLE BAR - Via A. Forlani, 32 * BAR ROMA - Via Roma, 38 * BAR MISS TRIS - Via R. D'Ortenzio, 38 * CIRCOLO "Il Ritrovo" - Via Dante Alighieri, 32 * SUPERMARKET FILPA CRAI - Via Nazionale, 174 * MARKET "La Bottega di Guido" - Via Santuocione, 26 * EDICOLA BAR "Marzarolo" - Via Dante Alighieri, 106

VILLANOVA - BUCCIERI

* MP ORO GIOIELLERIA - via D'Annunzio, 8 * EDICOLA "IL LEONCINO" - Via D'Annunzio, 32 * BAR D'ANNUNZIO - Via D'Annunzio * TABACCHERIA DI PAOLO Emanuela - Via D'Annunzio, 67 * PANIFICIO D'ARCANGELO - Via D'Annunzio * PANIFICIO CAPPUCCI - Via D'Annunzio * BAR BARRERIA - Via D'Annunzio, 76 * RISTORANTE LA ROTONDA - Via Nazionale * BAR TRATTORIA MILU' - Via Nazionale, 220 * BAR RISTORANTE PALLADIUM - Via Nazionale, 47

VILLAREIA - VALLEMARE

* BAR PIZZERIA "ONDA BLU" - Via M. Seroa * BAR MILLY - Via M. Seroa, 16 * D'AMARIO GENERALSTORE - Via M. Seroa * BAR EUROPA - Via della Libertà, 5

PIANELLA

* VISION OTTICA - P.zza Garibaldi, 7 * DEL BIONDO ORLANDO - Via S. Lucia, 29/a * CRAI SUPERMARKET - Via R. Margherita, 83 * MG MARKET - Via Verrotti, 4 * MACCELLERIA CERASA - Via R. Margherita, 50 * DI MASCIJO JOHNNY GIOIELLERIA - P.zza Garibaldi, 28 * DI LEONARDO DARIO Elettrodomestici - P.zza Garibaldi * FOTO EGIZI - Via R. Margherita * FIORI GIOIA - Via S. Nicola * SOCIETA' OPERAIA - P.zza Garibaldi * TABACCHI PINO - Via Roma * ANTONUCCI Abbigliamento - Via R. Margherita * BAR MICHELA - P.zza Vestini * BAR DEGLI AMICI - P.zza Vestini * BAR GARDEN - Via R. Margherita * TABACCHI DI MARCO - V. R. Margherita * BAR DAP - V. R. Margherita * CIRCOLO DI CONVERSAZIONE - V. R. Margherita * PANIFICIO DE IULIIS - Via M. Ungheresi * PANIFICIO DI TONTO - Via R. Margherita * PUB BARREL HOUSE - Via R. Margherita * EDICOLA - Via R. Margherita * EDICOLA - Via S. Lucia * ALIMENTARI DI SANTO - Via S. Martino * SPACCIO SAMBENEDETTO FABIO - Via S. M. a Lungo * SPACCIO CHIAVAROLI - Via Collecinciero

CERRATINA - CASTELLANA

* SUPERMARKET 2000 - Via Trieste * BAR LUCIANI - P.zza del Sole * CIRCOLO DI CONVERSAZIONE - Via Trieste * EDICOLA MARKET RADUCCI - Via Provinciale * BAR VERNA - Via Provinciale

MOSCUFO

* BAR DIODATI - * SUPERMERCATO PINA * PARRUCCHIERE GIORDANO - DA GIULIO TRATTORIA - Bivio Casone * BAR GARDEN * FARMACIA DOTT. VALLOREO * EDICOLA FERRI ANTONIO * ALIMENTARI FERRI/DE COLLIBUS * CIRCOLO ANZIANI * ALIMENTARI DI TONTO - Bivio Casone

ROSCIANO

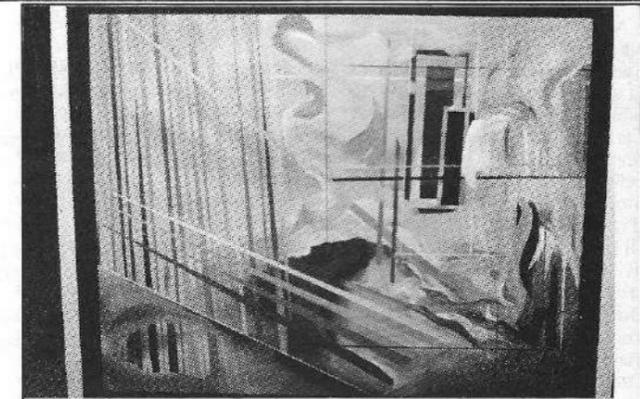
* ALIMENTARI "IL MERCATINO" * BAR "LA TORRE" * PANIFICIO DI TOMMASO * BAR SANTANTONIO * MACCELLERIA D'ANTONIO * AGRICOLA CASA SHOP * MINIMARKET TROVARELLI KATIA * MARKET D'ORAZIO MARTA - Villa S. Giovanni * BAR FRANCA Villa S. Giovanni

NOCCIANO

* BAR COLLINA * EDICOLA E MARKET CIPRESSI ANNAMARIA * MACCELLERIA RASETTA RITA * BAR PELONE * BAR PEPPE * FARMACIA ANTINUCCI MARA * COUNTRY PUB * AGRICOLICA

CATIGNANO

* BAR COCO - C.so Umberto * FARMACIA "ROSSANO" - C.so Umberto * PUB "L'HOSTARIA DI CATIGNANO" - Via Belvedere * BAR PIZZERIA "SPECIALE" - C.so Umberto * BAR "LABRUZZESE" - P.zza Marconi - PANIFICIO ALIMENTARI F.LLI D'AMICO - Via Roma, 26 * SEZIONE COLDIRETTI - Via M. Delle Grazie * CROCE ROSSA - Via A. De Gasperi - RISTORANTE "PALOR" - C.da Cappuccini * RISTORANTE "VILLA CLAUDIA" - C. da Paludi, 19



La tela donata dal pittore Enzo Fratini al Comune.

1998: l'Officina esce tutti i mesi

PROSSIME USCITE DEL GIORNALE PREVISTE NEL 1998

15 MAGGIO
12 GIUGNO
24 LUGLIO
11 SETTEMBRE
16 OTTOBRE
13 NOVEMBRE
18 DICEMBRE

AVVISO ALLE DITTE
Le richieste per le inserzioni pubblicitarie devono pervenire almeno 10 giorni prima di ciascuna data

l'Officina
ogni mese distribuisce gratuitamente 3.200 copie.
Nei suoi Comuni è il miglior veicolo di pubblicità.
Informazioni e contratti: telefonare 0338/6117876

I COMUNI DE L'Officina

CATIGNANO

N° Abitanti: 1.615

CEPAGATTI

N° Abitanti: 7.880

MOSCUFO

N° Abitanti: 2.888

NOCCIANO

N° Abitanti: 1.633

PIANELLA

N° Abitanti: 7.196

ROSCIANO

N° Abitanti: 3.033

TOTALE ABITANTI

N° 24.245

